IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 22 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 23 Gennaio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Riforma delle finanze locali.

Vari giornali hanno data, o riprodotta, la notizia che il Min. on. Lacava, fra gli studi, cui attende uno speciale Ufficio di legislazione presso il Dicastero delle Finanze, avrebbe compreso anche quello dell'avocazione allo Stato delle spese per l'igiene e per l'istruzione primaria.

La notizia ci parve tale da dubitarne, onde ci parve necessario di appurarne l'esattezza e, avendola appurata, possiamo affermare che è dovuta ad un equivoco.

L'on. Lacava è ben lontano dall'invadere il campo riservato più direttamente ad altri suoi colleghi. Nell'ideare un migliore assetto delle finanze locali, egli dovette preoccuparsi dell'eventualità che ai bilanzi dei piccoli Comuni mancassero i mezzi necessarii per fronteggiare le spese, cui essi non potrebbero sottarsi e tra queste, prime d'ogni altra, quelle relative all'igiene ed alla istruzione.

Com'è noto, parecchi dei nostri Comuni poco bene adempiono al compito, loro assegnato dalla legge, per questi due servizi, epperò l'on. Ministro, nelle direttive date agli studi dall'Ufficio di legislazione finanziaria, raccomandò di escogitare un insieme di disposizioni, per le quali il concorso dello Stato, ad integrazione dei bilanci comunali, fosse tale, da metterli in grado di sopportare le spese d'igiene e d'istruzione.

In questo progetto il sistema delle sovvenzioni dello Stato agli Enti minori, inaugurato con le leggi del 1902 (abolizione del dazio sui farinacei) e del 1907 (compensi ai Comuni del Mezzogiorno e delle isole per sgravi di tributi locali) avrebbe ulteriori applicazioni; ma queste, nel concetto del Ministro, lungi dall'esonerare i Comuni dagli obblighi per l'istruzione, sarebbero invece vincolate alla perentoria condizione nei Comuni di assolvere convenientemente a tali obblighi.

Le sovvenzioni, difatti, sarebbero accordate soltanto a quei Comuni, che, a giudizio delle Autorità competenti (Consigli prov. scolastici e sanitari) avessero completamente provveduto agli edifizi scolastici e alle acque potabili, secondo le vigenti leggi e regolamenti.

Come si vede, tutto ciò è tutt'altro che avocare allo Stato le spese d'igiene e d'istruzione e il Ministro delle Finanze non si è sognato affatto di rivolgere gli uffici da lui dipendenti allo studio di un problema, che, riferendosi nella sua essenza ai limiti tra l'attitudine dello Stato e quella degli Enti locali, entra, più che nella sua, nella competenza di altri Ministri.

E' superfluo, infine, il notare che gli studi ed i progetti, di cui si tratta, non sono ancora completi: nè occorre soggiungere che in quanto essi eccedono i confini di semplici modificazioni nell'attuale regione dei tributi locali, dovranno, a suo tempo, formare oggetto di studio presso altri Dicasteri.

D'altra parte conviene pur riflettere che, per qualunque riforma nei tributi locali, complicatissima per sua natura, bisogna fare i conti col bilancio e con altre imperiose esigenze dello Stato, delle quali il Governo e il Parlamento riconoscessero la massima urgenza.

Politica e Diplomazia

(S) **Sofia**, 22 — I Ministri furono invitati ieri sera ad un pranzo a Corte.

Dopo il pranzo il Pres. del Consiglio, Goudew, presentò al Principe le dimissioni del Gabinetto.

I Ministri restano in carica pel disbrigo degli affari correnti fino alla costituzione del nuovo Ministero.

(S) **Washington**, 22 — Clark, deputato del Missouri, ha annunziato iersera negli ambulacri della Camera che il partito democratico ha intenzione di scegliere Bryan come candidato alla presidenza della Confederazione.

Tale dichiarazione è stata acclamata.

(S) **Albany (New-York)**, 22 — Hugues ha scritto al Club repubblicano di New York-City che accetterà la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti se sarà sostenuta dal partito repubblicano.

Berlino, 22. — Per la ricorrenza della fondazione dell' Impero germanico furono concesse numerose onorificenze ad uomini politici.

Sono in prima linea i Presidenti del Reichstag e del Landtag e vari deputati conservatori, naz. liberali, progressisti, antisemiti e clericali. Si nota, anzi, che l'Imperatore non ha voluto dare alla scelta delle persone da decorare un carattere *politico-bloccardo*, ed infatti accanto a numerosi deputati della maggioranza ha pure dato onorificenze ai clericali Herold, Praschima, Porsch, Wellstein, Thunfeld e perfino all'anziano Preiss di decisa opposizione.

Bruxelles, 22. — Si annunciano come imminenti, per ragioni di salute, le dimissioni del Ministro di Francia, conte Ormesson.

Budapest, 22 — E' morto il comm. Edmondo Hevessy, direttore generale delle Casse di Risparmio ungheresi, uno dei più noti finanzieri dell'Ungheria.

Vienna, 22 — Si smentisce qui recisamente che il recente viaggio a Berlino del conte Francesco Thun, ex Presidente del Consiglio, abbia avuto lo scopo di preparare il suo passaggio alla Ambasciata d'Austria-Ungheria a Berlino.

L'attuale ambasciatore Szoegeny non intende ritirarsi, nonostante certi attacchi rivoltigli dopo un suo recente discorso sulle relazioni tra Austria-Ungheria e Germania.

L'udienza accordata al conte Thun dall' Imp. Guglielmo era dovuta al suo alto grado e non a missioni politiche.

(S) **Vienna**, 22. Oggi ha avuto luogo il solenne trasporto della salma dell'Arciduca Ferdinando di Austria-Toscana alla chiesa dei Cappuccini, ove è stata tumulata.

Assistevano l'Imperatore, la Famiglia del defunto, gli Arciduchi, le Arciduchesse, i rappresentanti speciali, il Corpo diplomatico, i Ministri e le autorità.

Grande folla assisteva lungo il percorso al passaggio del corteo funebre.

(S) **Pietroburgo**, 22. Il « Libro Arancio » pubblicato dal Min. degli Esteri contiene i documenti della Convenzione politica conclusa col Giappone il 30 luglio 1907.

(S) **Parigi**, 22. Il Min. delle Finanze, Caillaux e la sua signora hanno offerto un pranzo in onore dell'on. Luzzatti.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 23, ore 2.15 — Ieri la sinistra radicale-socialista ha tenuta una riunione preparatoria per la discussione, che dovrà farsi alla Camera sulla questione marocchina.

L'on. Dubiet fece una lunga esposizione della situazione, creata dai recenti avvenimenti al Marocco e, dopo una lunga discussione, lo stesso on. Dubief venne incaricato dal gruppo di prendere la parola, e di sostenere alla Camera il concetto che il Governo francese non deve immischiarsi, nè direttamente, nè indirettamente, nelle questioni riguardanti i due Sultani, e che ad ogni modo deve mantenersi nei limiti dell'Atto di Algesiras.

— Nelle sfere bene informate si assicura che un telegramma proveniente da New York afferma correre voce che il Pres. Roosevelt ha ordinato un'inchiesta contro certi ufficiali superiori di marina, i quali avevano mosso critiche ingiustificate sullo stato della flotta americana, o avevano provocato critiche in questo senso.

Gli ufficiali superiori particolarmente colpiti, sarebbero il comandante Goodrich, il contrammiraglio Melville e il comandante Sims, che avevano dichiarato insufficiente il valore combattivo della flotta e difettosa la sua organizzazione.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA

(S) **Budapest** 22 — Una conferenza, alla quale erano rappresentati tutti i partiti parlamentari, ha approvato una mozione per la revisione del regolamento della Camera, includendovi disposizioni dirette ad impedire l'ostruzionismo, per quanto sarà possibile.

Tali disposizioni saranno applicate nell'attuale sessione durante la discussione del bilancio, della riforma elettorale e di altri progetti riferentisi esclusivamente agl'interessi dell'Ungheria.

Esaurita la discussione della riforma elettorale, la Camera procederà alla riforma definitiva del regolamento, che verrà applicato nella nuova Camera eletta in base al suffragio universale.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. — Ieri sera fino a mezzanotte segnì la massima calma.

Per l'odierna seduta del Reichstag i dintorni del palazzo del Reichstag hanno pressochè la fisonomia dei giorni ordinari, se si eccettua il numero più grande di agenti a piedi ed a cavallo che vi stazionano.

Non si sono avverate le dimostrazioni che si temevano.

(S) **Berlino**, 22 — *(Reichstag)*. Per lo svolgimento dell'interpellanza dei socialisti sul diritto elettorale, l'aula è affollatissima e le tribune sono gremite. Al banco del Governo siedono il Cancelliere dell'Impero, princ. di Bülow, ed i Ministri Bethmann e Schoen.

L'interpellanza chiede l'introduzione del sistema elettorale vigente nel Reichstag negli Stati confederati.

Bülow, in mezzo al più profondo silenzio, dichiara che si rifiuta di discutere sulla trasformazione del sistema elettorale in Prussia (Vivi applausi a destra), attesochè si tratta di una questione di competenza degli ordini legislativi dello Stato prussiano (Vivi applausi a destra — Proteste ed interruzioni da parte dei socialisti) soli competenti e che si tratta di un affare interno della Prussia.

Quanto alla seconda parte dell'interpellanza, se cioè il Cancelliere dell'Impero approvi il fatto che il 12 gennaio le truppe fossero consegnate allo scopo di farle eventualmente marciare contro i dimostranti, Bulow dichiara che il 12 gennaio la polizia di Berlino ha preso le misure necessarie per far fronte ai disordini nelle vie. La polizia ha potuto fare ciò per la competenza legale di cui gode. Quanto al fatto che le truppe fossero consegnate in caserma, ciò è stato ordinato dalle autorità militari nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di poter immediatamente soddisfare ad ogni domanda per proteggere l'ordine legale. (Vivi applausi a destra — Proteste da parte dei socialisti).

Bulow dichiara che perciò deve rifiutare di rispondere all' interpellanza.

Il Cancelliere prosegue: Ieri sono avvenuti nuovi conflitti tra i dimostranti e la polizia, nei quali sono state usate le armi (Grida di: Oh!). Di fronte a questi avvenimenti provo il bisogno di pronunciare da questo posto, indipendentemente dalla interpellanza, come Cancelliere, una parola di severo monito (Applausi — Rumori prolungati da parte dei socialisti).

Non è abitudine tedesca (Rumori da parte dei socialisti) di trasportare la politica in mezzo alla strada (Applausi a destra). I partiti non hanno bisogno di tumultuare nelle strade per fare udire la loro voce (Vive approvazioni a destra — Proteste da parte dei socialisti). La strada appartiene al libero traffico di tutti. Ogni cittadino deve riconoscere ed obbedire a questa legge di ordine pubblico, che passa avanti a tutto. E spetta alle autorità di far rispettare tale legge, se è necessario, con la forza (Applausi a destra).

Qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico, prosegue il principe di Buelow, deve essere e sarà respinto. (Applausi a destra). Non tollereremo che gli agitatori divengano padroni della via. Sarebbe pericoloso credere che le dimostrazioni di una folla tratta in errore e le proteste dei socialisti possano comunque influire su di un Governo conscio del suo dovere. (Vivi applausi a destra). Un fatto simile non avverrà mai in Germania. (Applausi ripetuti a destra).

Sono persuaso, continua il Cancelliere, che tutti i partiti borghesi saranno unanimi nel condannare e respingere tale giuoco pericoloso. (Ilarità dei socialisti — Movimenti prolungati).

Il 12 gennaio il partito socialista si pose su di una via sdrucciolevole: lo consiglio di non proseguire più su tale via. Rivolgo specialmente alla popolazione operaia un avvertimento che parte dal cuore: quello di non lasciarsi trascinar fuori della via della legalità e dell'ordine, di non esporre la propria vita pei fanatici di un partito, per coloro che la sobillano. Le autorità non sarebbero responsabili delle conseguenze, ma la responsabilità ricadrebbe sugli organizzatori e sugli eccitatori dei disordini. (Scroscio di applausi a destra).

Singer propone che si discuta l'interpellanza presentata dai socialisti.

Il Reichstag approva che l'interpellanza sia discussa.

Buelow e gli altri membri del Governo lasciano l'aula. (Rumori movimenti, segni di viva emozione. Molti deputati lasciano l'aula.)

Fischer, socialista, dice che le dimostrazioni di ieri non furono organizzate dai socialisti.

Il *Presidente* richiama all'ordine l'oratore, quando accenna alla ipocrisia del Cancelliere.

Fischer continua criticando il sistema elettorale che vige in Prussia.

Parlano altri oratori senza incidenti notevoli.

La discussione quindi è chiusa e la seduta è tolta.

Una spiegazione necessaria

Ad evitare interpretazioni erronee sul voto del Reichstag di discutere l'interpellanza, nonostante le dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero, è bene tener conto che, secondo l'art. 33 del regolamento del Reichstag, basta che 50 deputati chiedano la discussione di una interpellanza, perchè questa sia ammessa e svolta.

Ciò posto, si comprende come il voto del Reichstag non abbia alcun significato parlamentare.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Tangeri che corrieri giunti da Fez annunziano regnare nella città grande entusiasmo.

Si prepara un esercito per porlo agli ordini di Muley Afid che lo accompagnerà verso il Nord.

(S) **Tangeri**, 22. — Si ha da Fez, in data del 13 corrente:

El Mrani ha fatto chiamare l'Intendente Hady-Omar-Tazi, Amin del Sultano Abd-el-Aziz, e gli ha ordinato di consegnare 6000 staia di grano e 9000 di orzo. L'Intendente ha acconsentito.

Le 6000 staia di grano sono state portate presso El Mrani, che le ha fatte distribuire ai *chorfas* della città. L'orzo servirà all'alimento delle mule del Sultano che sono state requisite dai capi del movimento.

Per la festa di Abd-el-Kebir è stato stabilito che la guardia che farà ala al passaggio di El Mrani, califfo del Sultano, sarà composta soltanto di 900 soldati della guarnigione di Fez.

I notabili israeliti si sono recati a far visita ad El Mrani.

I prigionieri della famiglia di Raisuli sono stati messi in libertà. Le negre di Raisuli si trovano ad El Ksar.

Informazioni complementari sulla adesione dei *chorfas* di Ouezzan al partito di Muley Afid dicono che soltanto alcuni parenti lontani lo hanno proclamato, ma che il capo religioso di Ouezzan vi si è assolutamente rifiutato.

(S) **Casablanca**, 22 — Muley Rachid ha rioccupato Settat il 17 corr.

Il generale D'Amade partì la mattina del 18 corr. verso Ben Rachid per sorvegliare le operazioni di Muley Rachid rientrando il 19 corr. a Casablanca, dopo aver lasciato a Medinnas la colonna leggera che può fare evoluzioni nei dintorni, sorvegliare le operazioni di Muley Rachid e soccorrere eventualmente Ben Rachid.

Il generale D'Amade partirà probabilmente dopo domani per operare sul litorale.

(S) **Marrakesch**, 22. Son pronti 3500 uomini per raggiungere Muley Afid: i ricchi versano denari per la guerra santa. (Da prendersi con riserva).

(S) **Berlino**, 22. I giornali hanno da Tangeri: Secondo una notizia giunta da Mazagan, Muley Afid avrebbe dichiarato di riconoscere l'Atto di Algesiras e di rispettare tutti i diritti dei cittadini esteri.

Servizio ferroviario.

Il disastro di Milano ha prodotto molta impressione, che perdura non solo nei circoli politici, ma in tutta l'opinione pubblica, pel fatto, il quale sembra ormai accertato, che cioè sia dovuto esclusivamente a negligenza del personale.

Difatti la prima comunicazione della Direzione generale fu che venne accertato in modo assoluto come tutti gli apparecchi si trovassero in stato di perfetta funzione.

Del resto tutti sono ormai convinti che il morbo risiede nella poca disciplina, per non dire nell'indisciplina, del personale: il quale, per la propaganda dell'elemento sovversivo, che spinge la massa ad incessanti rivendicazioni di nuovi aumenti di paghe e d'indennità, inventando ogni giorno qualche desiderato, e tenendo vivo uno stato di latente agitazione, vien distolto dai suoi doveri e non considera più il servizio con quell'impegno e con quella sollecitudine che sono indispensabili al regolare andamento dell'azienda.

E' inutile illudersi. Il male trae le sue origini dal 1902, quando sotto la minaccia dei primi scioperi il Governo credette di venire a patti col personale stesso, cedendo e concedendo, ciò che doveva inevitabilmente dar credito, valore e autorità a certe organizzazioni, le quali non hanno altro fine che quello di mantenere in uno stato di eccitamento e di agitazione il personale inferiore.

Il passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato segnò naturalmente una nuova vittoria dei partiti estremi, i quali, a buon diritto, vantano, come disse l'on. Pescetti, nei ferrovieri la migliore e più potente organizzazione per le rivendicazioni di tutto il proletariato.

Nell'attuare poi il passaggio all'esercizio di Stato, contro il quale ogni resistenza era divenuta impossibile, si è creduto, per non andare incontro sui primi tempi a gravi difficoltà, buona politica quella di blandire il personale, sperando di poterlo sottrarre alle organizzazioni che lo dominavano.

E allora, non soltanto si dovette ricorrere alle promesse di nuovi milioni supplementari, che vennero infatti conseguiti dopo breve tempo, ma si è creduto, altresì, forse in omaggio al cosidetto spirito moderno, di rallentare le redini della disciplina, col dimostrarsi meno severi, più tolleranti e benigni.

Le conseguenze erano facili a prevedersi. La tolleranza e l'indulgenza eccessiva nelle punizioni, l'aver circondato il personale stesso di tante precauzioni e garanzie, come quella di avocare al centro le decisioni definitive per mancanze, che richiedono l'immediata repressione, tutto questo ha fatto sì che il personale inferiore si è creduto quasi padrone e quello superiore immediato si è creduto in certa guisa esautorato, onde per minor fastidio quella perniciosa tolleranza che finisce per disgregare anche i più saldi organismi.

Così è che dopo aver elevato di oltre 40 milioni le spese del personale ed aver aumentata la falange ferroviaria di *venticinquemila* impiegati in due anni, raddoppiando da tremila a seimila gli addetti all'Amministrazione centrale, mentre si diceva che concentrando si sarebbe invece economizzato in confronto alle Società, noi ci troviamo, nonostante il progresso lodevole dei mezzi materiali, in condizioni d'inferiorità e di peggioramento dei servizi.

Queste sono le cause e questi gli effetti morbosi, ai quali non sappiamo neppur noi se e come si possa rimediare.

Poichè, se non bastarono i milioni e le indulgenze, tantochè i primi non furono che incentivo a nuove pretese e le seconde non ebbero altro effetto che di rallentare la disciplina, è ben difficile trovare il farmaco che valga a rialzare il morale e risanare l'ambiente ferroviario.

NEL CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 22 — Il Congresso degli operai presentò al Presidente Montt un *memorandum* minacciando lo sciopero generale in tutto il paese, se il Governo non avesse accettato alcune domande circa la legislazione operaia o circa i fatti di Iquique.

Il Presidente respinse il *memorandum* dichiarando che i poteri pubblici non accettano minaccie, mentre avrebbero esaminato tutte le petizioni giustificate.

Le Società operaie, appreso questo fatto, hanno protestato contro il modo di procedere del Congresso degli operai ed hanno dichiarato che non parteciperebbero allo sciopero generale, trovandosi soddisfatte della loro situazione.

La questione è dunque esaurita.

LA QUESTIONE DEL BALTICO.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* scrive che le comunicazioni ufficiose del Governo russo sui negoziati relativi al mantenimento dello *statu quo* nel Baltico dimostrano il desiderio evidente che la Danimarca sia compresa nell'accordo. Il fatto che un accordo relativo al Baltico non fosse firmato dalla Danimarca sarebbe impolitico ed assurdo. Ma il giornale crede che il mantenimento dello *statu quo* territoriale in Olanda e nel Belgio non sia meno desiderabile nell'interesse della pace che nell'interesse della libertà del Baltico.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 22 ore 13. — A proposito della questione del Mar Baltico, l'ufficiosa *Sud Deutsche Reichs Corresp.* constata che l'idea di fare del Baltico un mare chiuso, mai ha esistito a Berlino.

L'iniziativa dei *pour parlers* attuali tra gli Stati rivieraschi del Baltico, non è partita dalla Germania, la quale, invitata, vi ha partecipato volontieri. Questo scambio di vedute tra gli Stati interessati alla questione è basato sul principio della dichiarazione dello *statu quo*, ma questa dichiarazione non si occuperà del Mar Baltico, come bacino marittimo, nè delle sue entrate, ma si riferirà al territorio degli Stati rivieraschi, senza riflettere le condizioni marittime del mare stesso.

LA PREVIDENZA SOCIALE IN ITALIA.

Una conferenza di Mabilleau.

(S) **Parigi**, 22. — L'on. Luigi Luzzatti ha presieduto iersera al Museo Sociale una conferenza fatta da Mabilleau, presidente della Federazione nazionale della mutualità, sui recenti progressi della previdenza sociale in Italia.

Assistevano alla conferenza Emilio Loubet, l'Ambasciatore d'Italia conte Tornielli, l'Ambasciatore degli S. U. d'America White, parecchi senatori e deputati.

Mabilleau ha fatto un parallelo tra le istituzioni di previdenza in Italia ed in Francia ed ha dimostrato la superiorità italiana, rilevando la parte presa da Luigi Luzzatti nel loro sviluppo.

L'oratore ha concluso facendo dell'on. Luzzatti il più vivo elogio.

Luzzatti ha risposto dicendo che la previdenza libera, quale è praticata in Italia, è la cellula vitale ed organica di tutto il sistema sociale.

E' con questa concezione di mutualità che l'Italia è giunta alla creazione delle Banche popolari e del credito agricolo.

L'on. Luzzatti ha terminato con un caloroso appello a favore della mutualità privata, che dovrebbe essere favorita dallo Stato.

I due oratori sono stati vivamente applauditi.

L'emigrazione giapponese negli S. U.

(S) **Tokio**, 22. — In un' intervista, il visconte Hayashi, ha dichiarato che il Governo giapponese è deciso ad assicurarsi della situazione che verrà fatta ai giapponesi che si recano in America come studenti.

Il Governo giapponese ha compreso che l' emigrazione di manovali giapponesi che si qualificano come studenti è un imbarazzo per gli Stati Uniti ed ha deciso per conseguenza d'impedire l'emigrazione dei manovali.

Quantunque i negoziati non siano ancora terminati, ha detto il Ministro, posso dichiarare ufficialmente che la voce messa in circolazione circa questioni importanti che sarebbero in contestazione tra gli Stati Uniti ed il Giappone è una pura invenzione.

Se l'emigrazione dei giapponesi dalle isole Hawai non può essere completamente regolata, il Ministro ha detto che non esiterà a vietarla assolutamente. Egli ha pure intenzione di vietare l'emigrazione al Messico. Quelli che la favoriranno saranno considerati come coloro che danno il loro appoggio agli emigranti per entrare nel territorio degli Stati Uniti per la via del Messico e saranno processati.

ARMI ED ARMATI

Il Corpo delle truppe coloniali

Dopo la ricostituzione, avvenutane recentemente, le truppe coloniali comprendono:

4 comandi e direzioni:

8 reparti di truppe mobili:

1 tribunale militare;

con un totale di 126 ufficiali; 4451 uomini di truppa, dei quali 3799 indigeni, ed 871 quadrupedi; 6 impiegati civili e 29 indigeni non militari per il servizio di interpreti o d'ordinanza o d'ufficio.

Le truppe mobili, propriamente dette, sono costituite come in appresso:

Truppe nazionali

3 compagnie di cacciatori con 9 ufficiali, 354 uomini di truppa e 9 quadrupedi per ufficiali.

Truppe indigene e miste

4 battaglioni (18 compagnie), con 70 ufficiali (italiani), 2760 uomini di truppa (16 italiani) e 226 quadrupedi 74 cavalli e 152 muletti).

1 squadrone indigeni, con 2 ufficiali (italiani), 63 uomini di truppa (3 italiani) e 65 quadrupedi (62 cavalli e 3 muletti).

1 compagnia di cannonieri, con 7 ufficiali (italiani), 283 uomini di truppa (22 italiani) e 14 quadrupedi.

1 batteria a 6 pezzi, con 3 ufficiali (italiani), 142 uomini di truppa (7 italiani) e 94 quadrupedi.

1 compagnia confinaria, con 4 ufficiali (3 italiani), 179 uomini di truppa ed 11 quadrupedi.

1 compagnia reali carabinieri, con 3 ufficiali (italiani) 207 uomini di truppa (57 italiani) e 96 quadrupedi, compresi 10 cammelli corridori.

1 compagnia treno, con 2 ufficiali (italiani), 262 uomini di truppa (22 italiani) e 322 quadrupedi (2 da sella).

1 sezione telegrafisti con 1 ufficiale (italiano), 52 uomini di truppa (22 italiani) e 12 quadrupedi.

Il comando delle truppe conta 13 ufficiali (2 sape fori) e 47 uomini di truppa tutti italiani con 11 quadrupedi.

Le funzioni di interprete e di ordinanze di ufficiali sono disimpegnate da 8 indigeni non militari.

Ai servizi dell'artiglieria e del genio presiedono due comandi con 4 ufficiali (1 superiore) e 55 uomini di truppa tutti italiani e 5 quadrupedi, oltre 3 impiegati civili e 2 indigeni non militari per le funzioni di ordinanze d'ufficio.

Provvede al servizio sanitario una direzione di sanità con 5 ufficiali medici e 47 uomini di truppa (18 indigeni) ed 1 farmacista civile.

Inchiesta militare.

Torino, 22. La I Sottocommissione ha interrogato il tenente Platone e il cap. Pedracchi del 32° fant., il ten. Garibba del I Alpini, il tenente Nigra del 77° fant., il col. Mazzoni, comandante l'11° bersaglieri, il col. Parrocchetti, comandante il regg. Savoia Cavalleria e il capitano di Vistorino dello stesso reggimento.

Questi ufficiali risiedono in vari presidi del Corpo d'armata.

Palermo, 22. La Sottocommissione ha interrogato il ten. col. commissario Miraglia, il maggiore veterinario Berteti, il col. Rossi, comand. il deposito speciale di cavalleria, un maggiore dell'85° fanteria e il colonnello comandante il Distretto.

Marina francese.

Parigi, 22. Il Ministro della Marina dichiara che l'incidente del « V. Hugo » non è grave. Il cannone non è scoppiato. Nessun danno di persone.

Marina americana.

Rio Janeiro, 22. La squadra degli Stati Uniti è partita per Punta Arenas.

Marina inglese.

(S) **Londra**, 22 — Il *Daily Mail* afferma che il bilancio della marina non sarà quest'anno considerevolmente aumentato. Non vi è alcun programma speciale per la costruzione di nuove corazzate. Si costruiranno soprattutto incrociatori e controtorpediniere.

Il capo di S. M. austro-ungarico.

Vienna, 22. — Il feldmaresciallo Conrad von Hoetzendorf, capo di S. M., è gravemente malato di polmonite.

Si spera però che la malattia possa risolversi favorevolmente.

I generali di Port Arthur.

Pietroburgo, 22. I giornali della sera confermano che il Cons. sup. di guerra discuterà, in seguito ai fatti emersi dal processo contro il gen. Stoessel, se si debba processare il generale Kuropatkine, la cui responsabilità sarebbe implicata nella resa di Port Arthur.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 15ª seduta.

L'on. Manfredi è di una puntualità eccezionale, perchè i due orologi dell'aula segnano appena le ore 14 ed il capo usciere Campelli annuncia l'Alta Corte.

I commissari della Camera occupano i loro posti: s'introducono l'on. Nasi ed il comm. Lombardo ed il presidente dichiara subito aperta l'udienza, invitando il comm. Pozzi a procedere all'appello nominale.

Intanto un'occhiata in giro.

Deserte le tribune di Corte e quelle del Corpo diplomatico. In quella dei deputati gli onor. Del Balzo, Solinas, Fusinato, Cutò, Taso... ma altri ne arriveranno più tardi.

Le altre tribune, manco a dirlo, sono gremitissime.

Dall'appello nominale apprendiamo che son presenti tutti i senatori che parteciparono alla seduta di ieri.

Incomincia l'esame testimoniale e viene introdotto

l'on. Carlo Gorio

Gorio, deputato al Parlamento e già componente la Commissione dei Cinque, a domanda del presidente, risponde che la Commissione dei Cinque, per desiderio del presidente, si divise in due Sotto-commissioni, una delle quali si occupava degli acquisti e di cui faceva parte il teste. Seppe da un impiegato della Corte dei conti che alcuni mandati non corrispondevano ai vari oggetti, acquistati, alcuni dei quali di uso personale del Ministro. Egli propose di fare indagini presso i vari fornitori ed il Comitato accettò la proposta, ma volle incaricare un impiegato della Corte dei conti di fare dette indagini.

Presidente. Da queste indagini risultò che esistevano conti pagati direttamente dal Ministro?

Teste. Non lo esclude: aggiunge che qualche volta anche persone della famiglia del Ministro si recavano a fare acquisti dai vari fornitori.

Ricorda che quando l'on. Nasi fu chiamato innanzi al Comitato disse di non potere dare tutte le necessarie spiegazioni non avendo presso di sè i documenti che gli erano stati sequestrati. Osservò che se reati si erano commessi il responsabile non poteva essere che il comm. Lombardo, persona in cui egli riponeva fiducia illimitata. Anzi il Nasi pronunziò questa frase precisa. Egli avrebbe il dovere di trovarsi qui per giustificarsi ed invece è latitante!

Conferma pienamente la dichiarazione resa innanzi al giudice istruttore e non crede di dover rettificare una parola sola, perchè quella deposizione è informata a criteri della più sacrosanta verità.

Presidente. Si trovava a Brescia lei quando venne l'on. Nasi?

Teste. Mi trovavo a Brescia, ma niente so di spese sostenute dall'on. Nasi o di somme erogate per sussidi o beneficenza.

Avv. Bonacci (dif. Nasi). Ma le lettere lette dall'on. Nasi al Comitato dei Cinque erano vecchie lettere ritrovate più tardi dall'onor. Nasi fra le sue carte.

Teste. Io ho detto soltanto che quelle lettere mi produssero una penosa impressione.

L'avv. Bonacci vorrebbe rivolgere qualche altra domanda al teste, ma il Presidente lo licenzia senz'altro.

Gli altri testimoni.

Legnaiuolo Guglielmo, direttore dei magazzini Richard e Ginori di Napoli, ricorda che furono acquistati oggetti dall'on. Nasi per L. 910, ma non ricorda precisamente i singoli oggetti.

Spiega che la fattura venne compilata con la cifra in blocco e senza determinare i vari oggetti, perchè si sapeva che detti oggetti dovevano servire per lotterie di beneficenza.

Presidente. E' vero che le casse contenenti detti oggetti furono spedite alcune a Trapani ed altre a Roma?

Teste. Non ricorda bene.

Presidente. Ma disse però la verità al giudice istruttore. Si dia lettura della deposizione scritta.

Poli (canc. agg.). Legge la deposizione da cui risulta che il teste depose che tre casse furono spedite a Trapani e le altre a Roma, e che il giorno dopo si recò al negozio una persona che volle fare spedire a Trapani una cassa che precedentemente si doveva spedire a Roma.

Presidente. Si ricorda ora il teste?

Teste. Conferma la deposizione scritta.

Avv. Bonacci vuol fare una contestazione.

Ma il Presidente licenzia il teste.

Un incidentino.

Nasi desidera sapere se può fare volta per volta contestazioni ai testimoni. E' vero che egli intende di parlare il meno che gli sia possibile, ma ha pure il diritto di difendersi.

Presidente. Ella avrà tutto il diritto di rivolgere domande ai testimoni, ma soltanto per il tramite dei suoi avvocati, dopo che io ne avrò esaurito l'interrogatorio.

Pansini (comm. della Camera) desidera che l'on. Presidente domandi all'on. Nasi se possiede documenti per distruggere o modificare le deposizioni dei singoli testimoni.

Presidente ritiene la domanda inutile.

Pansini deve insistere altrimenti, quando parlerà la difesa, potranno venire fuori documenti, che sarebbe meglio che fossero presentati adesso.

Presidente. Ma la difesa è libera di dissentere ed esibire ciò che meglio crede.

Pansini. Però sarebbe bene...

Presidente. Il dibattimento lo dirige io. Si introduca l'altro testimone.

Pansini. Ma allora non so cosa noi stiamo a fare.

Si riprende l'esame dei testimoni.

Braccini Giulio, altro impiegato della Ditta Ginori a Napoli. Conferma in gran parte la deposizione del collega Legnaiuolo e fornisce altri chiarimenti relativamente alla spedizione delle casse a Trapani ed a Roma.

Presidente. Contesta al teste alcune circostanze che sarebbero in contraddizione con la deposizione scritta.

Teste. Il giudice istruttore avrà scritto male.

Presidente. Ella non deve offendere il giudice istruttore. Si sarà spiegato male lei.

Teste. Mi sarò spiegato malissimo.

Poli (canc. agg.) Legge la deposizione scritta.

Teste. Dopo tanto tempo qualche circostanza potrà essersi affievolita nel mio cervello.

Mercanti Francesco, direttore della Ditta Ginori di Roma. Il Presidente crede di poter rinunziare a questo testimone, perchè essendo direttore della Ditta Ginori a Roma non può deporre su circostanze verificatesi alla sede di Napoli.

Cosentino Achille, delegato di P. S. a Napoli, si trovava di servizio alla stazione ferroviaria di Napoli, quando si presentò a lui una guardia di P. S. addetta alla persona dell'on. Nasi, certo Esposito, il quale lo pregò a nome del Ministro di fare sospendere la partenza per Roma di alcune casse spedite, per conto del Ministro, dalla Ditta Ginori. Non sa altro e viene licenziato.

Pecco Leonardo, impiegato della Ditta Ditmar di Roma.

A domanda del Presidente risponde che nel luglio del 1902 l'on. Nasi ed il comm. Lombardo si recarono al negozio Ditmar per fare acquisti vari. Non ricorda come e perchè qualche fattura contenesse una intestazione diversa dagli oggetti effettivamente acquistati. Sa che furono acquistati sei oggetti, quattro dei quali vennero spediti a Trapani ad indirizzi indicati dal comm. Lombardo. Il conto fu pagato da quest'ultimo, il quale

però fece intestare la fattura (con l'indicazione generica di oggetti artistici) al Ministero dell'istruzione.

Pansini. Se il Presidente crede...

Presidente. Dica, dica pure...

Pansini. Vorrei che al teste si facessero esaminare le fatture, perchè nel processo scritto disse ben altro.

Presidente. Faremo dare lettura della deposizione scritta.

Poli (canc. agg.). Ne dà lettura.

Avv. Bonacci (dif. Nasi). Desidera che si chieda al teste, se, quando fu chiamato ad esaminare tutti gli oggetti sequestrati in casa dell'on. Nasi, ne riconobbe qualcuno di quelli acquistati presso la Ditta Ditmar.

Teste. Nessuno.

Sono le 15,30 ed il Presidente sospende per pochi minuti l'udienza.

La ripresa dell'udienza.

L'udienza si riprende alle ore 16 precise e s'introduce la signorina

Marchesini Ada, cassiera della Ditta Ditmar. Essendo finora l'unica donna che compare innanzi all'Alta Corte, la sua entrata provoca un movimento di curiosità. La signorina Marchesini veste un elegante abito verde-bottiglia con stola di ermellino e cappello con nastri neri.

A domanda del Presidente dichiara che poco sa di ciò che avviene ai banchi dove si fanno le vendite, essendo soltanto incaricata d'incassare.

Presidente. Ricorda le fatture pagate per conto del Ministero della P. I.?

Teste. Se avessi presente ora queste fatture forse le riconoscerei, ma così ad orecchio non ricordo niente.

Presidente. Ricorda di aver deposto innanzi al giudice istruttore?

Teste. Fui interrogata ma non ricordo cosa risposi allora.

Presidente. Allora cercheremo di venirle in aiuto facendo dar lettura della sua deposizione scritta.

Poli (canc. aggiunto). Legge la deposizione scritta conforme a ciò che depose il direttore, deposizione molto circostanziata.

Presidente. Vede ora quante cose ella aveva dimenticate? Disse la verità allora? Conferma ora ciò che disse?

Teste (timidamente). Sissignore.

Presidente. Allora vada, e procuri di aver miglior memoria per l'avvenire.

Cagiati Romolo, industriale di Roma, risponde a domanda che al suo negozio furono acquistati vari oggetti, ma poco ricorda di circostanze relative alla compilazione delle fatture.

Afferma che anche l'on. Nasi si serviva nel suo negozio per acquisti di uso personale, che però pagava a parte.

Presidente. Ma come si compilavano le fatture?

Teste. Come si faceva e si fa con tutti gli altri clienti.

Presidente. Ma non notò niente di irregolare?

Teste. Ebbi da principio qualche sospetto ed esaminai i miei libri, ma poco potei assodare, perchè alcuni acquisti si facevano a contanti.

Anche pel teste Cagiati il presidente crede di far dare lettura delle deposizioni scritte.

Presidente. Riconosce ora il teste che qualche fattura venne redatta in modo non perfettamente regolare?

Teste. Una volta sola.

Avv. Bonacci (dif. Nasi). Ammette il teste che esistevano presso il suo negozio due conti separati: uno del Ministero e l'altro personale dell'on. Nasi?

Teste. Conferma.

Avv. Bonacci. Si facciano riconoscere al teste le fatture pagate personalmente dall'on. Nasi.

Teste. Le riconosce tutte.

Biasi Benedetto, cassiere della Ditta Bianchelli, a domanda del Presidente, depone che tanto l'on. Nasi che il comm. Lombardo si recarono spesso per acquisti al negozio Bianchelli.

Ricorda che quando si compilavano le fatture si indicava solo il primo oggetto omettendo gli altri e segnando accanto al primo il prezzo complessivo.

On. Pozzi (comm. della Camera). Quando gli si disse di compilare così le fatture, che impressione ricevette?

Teste. Mi si disse che ciò si doveva fare per ragioni di bilancio, e, data la qualità delle persone che ciò mi affermavano, io non feci nessuna obbiezione.

Avv. Marchesano (dif. Lombardo). Riconosce il teste nella persona che si recava a liquidare i conti il comm. Lombardo?

Teste. Non potrei affermarlo.

Avv. Marchesano. Ma come, lei non riconosce chi viene a pagare?

Teste. Per noi l'importante è che si venga a pagare (ilarità).

Bianchelli Federico, proprietario del negozio omonimo al Corso, conferma sostanzialmente quanto ha deposto il teste precedente.

Avv. Marino dif. Lombardo). Domanda al teste se il comm. Lombardo era persona conosciuta al suo negozio.

Teste. Personalmente lo conosceva, ma non può affermare che fosse ugualmente conosciuto dal personale.

Avv. Bonacci. Ricorda il teste che innanzi ai Cinque esibì anche una fattura di oggetti acquistati dopo che l'on. Nasi non era più Ministro?

Teste. Ricordo benissimo e ritornai subito innanzi ai Cinque per far rilevare tale circostanza.

Avv. Marchesano. Il teste fu chiamato in Questura per dichiarare se era solo il Lombardo che si recava al suo negozio per fare gli acquisti?

Teste. Sì, e dichiarai che gli acquisti si facevano tanto dall'on. Nasi che dal comm. Lombardo.

Cavallazzi Massimiliano, impiegato della Ditta Bianchelli, ricorda che l'on. Nasi ed il commendator Lombardo acquistarono vari oggetti, alcuni dei quali di uso domestico. Nulla ricorda intorno alla compilazione delle fatture.

Presidente. Ma lei depose su varie circostanze innanzi al giudice istruttore. Faremo leggere la sua deposizione scritta.

Poli (canc. aggiunto). Legge la deposizione che è conforme a quella dei due testi precedenti.

Sbisà Gino, negoziante di oggetti di ottica in Roma, dichiara che nel gennaio 1902 fornì vari oggetti per un valore di L. 1436. Mandò la fattura che fu regolarmente pagata. Altri acquisti furono fatti nell'agosto e nell'ottobre per cifre minori.

Presidente. Segnò nelle fatture tutti gli oggetti?

Teste. Tutti.

Presidente. Ricordi meglio: non fu così.

Teste. In una sola fattura non furono specificati tutti gli oggetti, perchè il Lombardo mi disse che bastava segnare la somma con una dichiarazione generica.

Presidente. Fa leggere la deposizione scritta del teste.

Avv. Bonacci esibisce alcune fatture della Ditta Sbisà pagate dall'on. Nasi. Si fanno osservare ai Commissari della Camera e riconoscere dal teste.

Il cancelliere dà lettura delle fatture esibite. Si tratta di vari oggetti acquistati e pagati dall'ex Ministro.

Scardigli Eugenio, commesso addetto al negozio Sbisà. Gli oggetti si acquistavano per lo più dal Lombardo che ritirava le fatture. Una di queste fu pagata da una persona a nome del comm. Lombardo.

Avv. Bonacci. Ricorda il teste di avere affermato che la Ditta non registrava gli oggetti venduti direttamente sui registri, ma prima sul brogliazzo?

Teste. Prima sul brogliazzo e poi sui libri.

Si leva l'udienza alle ore 17.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

(S) **Newcastle**, 22. — In seguito alla dichiarazione dei padroni dei cantieri marittimi di licenziare gli operai che non accettano le loro condizioni, gli operai dichiarano che essi abbandoneranno il lavoro stasera.

Il bestiame italiano in Svizzera

(S) **Berna**, 22 — Essendosi constatati casi di afta epizootica in alcuni capi di bestiame provenienti dall'Italia, il Consiglio Federale ha vietato fino a nuovo ordine l'importazione ed il transito in Svizzera del bestiame dall'unghia fessa proveniente dall'Italia.

Il divieto si applica pure al traffico rurale sulla frontiera.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

Nomine nell'Ordine « Al merito del lavoro ».

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio comm. straord. di Isernia (Campobasso).

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della guerra e delle PP. e TT.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di dicembre 1907.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

R. Marina. — Movimenti.

I segnati ufficiali dello Stato maggiore generale sono promossi: a capitano di corv. il tenente di vasc. Ottorino Ginesteschi — a ten. di vasc. il sottoten. Virginio Spicacci.

Il tenente col. del Genio navale Ugo Gregoretti riassume la carica di capo dell'ufficio tecnico della r. marina a Terni rimanendo esonerato da quella di vice direttore delle costruzioni navali del primo dipartimento, che sarà assunta temporaneamente dal ten. colonnello del Genio navale Domenico Traverso.

Il cap. del Genio navale Emilio Ferrua, attualmente all'ufficio tecnico di Terni, torna al dipartimento.

Sbarcano dalle rr. navi « B. Brin » e « Regina Margherita », i capitani macchinisti Vincenzo Filosa ed Alfonso Pasella per prossimo collocamento in pos. ausiliaria.

I capitani medici Giovanni Nota e Michelangelo Mazzucconi imbarcano a Genova sui piroscafi « Toscana » ed « Europa » per Buenos-Ayres e New York in servizio di emigrazione.

Sono sbarcati i capitani medici Meriggio Serrati a Napoli dal pir. « Madonna » — Francesco Cavallari a Genova dal « Konigin Luise » ed il ten. medico Giovanni Milone a Napoli dal « San Giorgio ».

Il cap. commissario Domenico Gianniotti è destinato al deposito C. R. E. di Venezia in sostituzione del pari grado Giuseppe Carminiani che, lo sostituirà presso quella Direzione di commissariato.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Brescia 22. — Una povera donna si recò ieri nella borgata Toscolano per salutare un suo figliuolo, occupato da tempo presso un negozio.

Lo trovò in casa mentre stava pulendo un fucile Wetterly.

Dopo i consueti saluti, il figlio continuò il suo lavoro.

Ad un tratto partì un colpo ed il proiettile colpì la donna alla mascella destra asportandogliela. La povera madre è morta. Il figlio venne arrestato.

Nell'Italia Centrale.

Parma. 22 — I ferrovieri ed i tramvieri di Parma riuniti in assemblea hanno fatto voti perchè nel prossimo Congresso di Roma si deliberi che sia posto come questione fondamentale il ritiro di tutte le punizioni inflitte al personale in seguito all'ultimo sciopero; che il Sindacato dei ferrovieri italiani si stacchi dall'attuale Confederazione del lavoro e aderisca al Comitato nazionale di resistenza; che la sede del Sindacato venga trasportata a Milano, unico centro adatto all'organizzazione.

Venne infine nominato il De Ricci a rappresentante, nel prossimo Congresso di Roma, la sezione del sindacato ferroviario di Parma.

Bologna. 22. — Ieri mattina, dopo il passaggio del treno 2841 dalla stazione di Crevalcore, ignoto malfattore forzò l'ordigno di sicurezza dello scambio n. 5 girandolo per una linea falsa.

Fortunamente il criminoso tentativo fu scoperto in tempo utile e non si ebbero conseguenze.

Perugia. 22, ore 17,15 — Da due giorni gli studenti dell'Istituto tecnico hanno disertato le lezioni abbandonandosi a rumorose dimostrazioni, per protestare contro la deliberata espulsione dall'Istituto del giovane Muzzoleni Giulio, ritenuto, dal Consiglio dei professori, colpevole di disegni e parole oscene in un quaderno di una signorina.

Nelle dimostrazioni sono stati operati due arresti.

L'Istituto è stato chiuso.

Il presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto, promise agli studenti di prendere di nuovo in esame le accuse mosse allo studente licenziato.

Nell'Italia Meridionale.

Salerno. 22. — Dai villaggi di Fratta, Ogliara, Patierno e Sondina, sono scesi a Salerno circa duemila operai che si sono recati al Municipio, per protestare contro il rincaro dei viveri.

Il Municipio è custodito da guardie civiche, di città e da carabinieri.

Una commissione s'è recata dal Sindaco. La situazione è gravissima.

Taranto. 22. (*Karloo*). — L'on. Lucifero ha ottenuto di far restituire al museo di Taranto tutti quegli oggetti di arte antica, che riguardano la nostra regione, e che furono depositati nella Pinacoteca ed a S. Martino in Napoli.

Si assicura che quanto prima verrà a Taranto, Corrado Ricci, Direttore generale delle Belle Arti, per una visita al nostro Museo.

Catanzaro. 22 — In Mileto mentre il carabiniere a cavallo Vito Lirico si recava da solo all'ufficio postale, fu invitato ad intervenire in un pubblico esercizio ove il pregiudicato Logiacco Antonio di anni 26 facchino, ubriaco insultava tutti.

Il carabiniere invitò con modi cortesi, il Logiacco a desistere, ma costui l'oltraggiò tentando colpirlo con un'arma.

Il carabiniere gli fermò il braccio ed, allora, in aiuto del Logiacco accorse un di lui zio Francesco Calogero d'anni 46 pure pregiudicato ed entrambi furono addosso al milite gittandolo a terra e percuotendolo ferocemente.

Svincolatosi ed alzatosi, il carabiniere impugnò la rivoltella ed intimò ai due aggressori di allontanarsi. Ma essi cercarono di afferrarlo nuovamente. Allora il carabiniere, per farli desistere e per evitare spargimento di sangue, colpì alla fronte, con la canna della pistola, il Logiacco, producendogli una ferita di lieve entità. Ma nulla valse perchè entrambe i malfattori gli furono nuovamente addosso e lo presero pel collo tentandoriatterrarlo.

Il carabiniere, vistosi a mal partito, fece finalmente fuoco e colpì il Calogero al petto, uccidendolo.

Dopo ciò rientrò in caserma seguito dal Logiacco, che continuava ad insultarlo. Accorsi altri carabinieri il Logiacco fu arrestato.

Nella colluttazione il carabiniere riportò due ferite da colpi di forbici al braccio destro e varie contusioni.

La popolazione è favorevole al contegno longanime del carabiniere.

Nelle Isole

Cagliari, 22 — Gli impiegati ragionieri e di ordine della locale Intendenza di Finanza votarono un ordine del giorno contro la Federazione nazionale degli impiegati civili residenti a Milano, per il contegno ostile che essa intende assumere di fronte al progetto del miglioramento economico degli impiegati, facendo voti che il progetto ministeriale venga sollecitamente approvato.

— I professori della nostra Università, riuniti in assemblea generale, hanno esaminato il progetto Rava, facendo voti affinchè il Ministro riconosca l'opportunità dei ruoli aperti.

Trapani. 22. — La guardia municipale Salvatore Grutta, rincasando, in Alcamo, venne uccisa da un colpo d'arma da fuoco.

I carabinieri hanno arrestato le guardie municipali Sutera e Ferlito denunziate quali autori dell'assassinio, dalla famiglia della vittima.

S'ignorano i moventi del delitto.

Sassari, 22, ore 20,10 — Stamane, nell'Aula Magna dell'Università, affollata, la professoressa Rina Monti, destinata insegnante a Sassari, svolse con elevata parola la sua prolusione sulla « Necessità degli studi sociologici nella Facoltà di Medicina ».

Concluse con un alato augurio al risorgimento della Sardegna.

Lo sciopero dei ferrovieri della Circumetnea è finito.

Catania, 22 — Alla Prefettura si è tenuta un'ultima conferenza tra i rappresentanti dei ferrovieri della Circumetnea ed il presidente della amministrazione della Società.

L'accordo è stato raggiunto nel senso che all'organico dei ferrovieri, la Società s'impegni di introdurre qualche miglioramento.

Il lavoro è stato regolarmente ripreso ieri.

Il grave disastro ferroviario di Milano

Milano, 22, ore 18,40. — Furono identificati ufficialmente, conformemente a quanto vi telegrafai, i morti del disastro di Acqua Bella.

Il decenne Nembri si chiamava Carletto ed era figlio del mediatore Luigi, pure morto.

Ambedue le salme saranno trasportate alla nativa Samarate.

Anche la salma di Giulia Turri, sedicenne, figlia del Sindaco farmacista di Melzo, verrà trasportata colà.

Tutti i cadaveri, dopo la necroscopia, in presenza del giudice istruttore, per accertare le cause immediate della morte furono collocati nei feretri.

Stamane si recò sul luogo la Commissione d'inchiesta governativa composta dei comm. Alzona, Crosa e Barzanò e visitò le cabine blocco 2-3 e constatò che gli apparecchi Servettaz-Bianchi funzionavano perfettamente.

Nel pomeriggio si adunò negli uffici della Stazione centrale e intraprese gli interrogatori del personale di macchina dei tre treni danneggiati, nonchè del personale della linea.

Richiese poi al giudice istruttore di potere interpellare le guardie-blocco Brioschi e Casati detenute.

Si conferma che il Casati, il quale da due ore attendeva alla manovra nella cabina N. 3, per dar passaggio a tre treni in partenza da Milano ed a cinque in arrivo, aveva dimenticato il 2577, forse pensando che fosse già transitato.

Volendo riparare si confuse ed indusse nella confusione anche la cabina n. 2 manovrata dal Brioschi.

E' vero che fra le cabine 2 e 3 non esiste telefono, ma questo apparato, eventualmente sussidiario, non fa parte del sistema del blocco, il quale funziona esclusivamente con mezzi meccanici.

Il Brioschi e il Casati sono due agenti di buoni precedenti, ma di modesta intelligenza.

I colleghi negano che essi potessero essere affatto alterati dal vino.

Solamente si osserva che sarebbe preferibile affidare queste mansioni ad agenti che avessero maggiore avegliatezza di mente.

Finora è stato sgombrato un solo binario.

Perciò il movimento dei treni subisce ancora ritardi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 21	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—		—	—	—	—
Genova	gennaio	1189	554	108	1200
Venezia	»	387	128	37	350
Savona	»	301	166	53	310
Livorno	»	175	68	24	180
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

L'industria casearia in Francia.

Non è molto che abbiamo dato notizie particolareggiate sull'industria casearia in Italia, dimostrandone l'importanza sempre crescente, specialmente dal punto di vista dell'esportazione.

Ora il *Bollettino dell'Agricoltura* ci fornisce alcuni dati comparativi sull'industria casearia in Francia, che meritano di essere riassunti sotto vari punti di vista, essendo la Francia uno dei maggiori produttori in materia di formaggi.

L'industria del formaggio offre prodotti che subiscono in modo esclusivo l'influenza del gusto individuale, quale vien formato dall'abitudine e che è un coefficiente di smercio non facile ad essere mutato.

Ne offrono un esempio le colonie dei nostri emigrati anche oltre l'oceano, i quali preferiscono, tra le diverse varietà offerte sulle piazze di commercio internazionale, i formaggi italiani, determinando una esportazione dei prodotti nazionali più popolari, come ad es. il pecorino romano (che ora si fabbrica anche in Sardegna) ed il cacio-cavallo, esportazione che non si potrebbe altrimenti spiegare.

Senza occuparsi dei tipi di consumo locale, che in Francia sono numerossimi, ci soffermiamo ai tipi commerciali, fra cui due hanno (in questi ultimi anni) ottenuto un progresso considerevole, il *Brie* cioè ed il *Camembert*, che si tenta, finora con poco successo di imitare anche in Italia.

La produzione del Camembert in Francia è di quasi due milioni di kg. di formaggio all'anno.

Altri due tipi carratteristici richiamano in modo speciale l'attenzione: il *Roquefort* ed il *Gruyère*.

Il Roquefort tiene, nella scala dei prezzi, il primato e ciò nonostante la sua produzione è straordinariamente cresciuta.

Poche cifre bastano a darne una idea.

Mentre nel 1850 si calcolava a L. 400,000 la produzione annua del Roquefort, nel 1888 era salita a L. 5,000,000 nel 1903 a L. 6,500,000 ed oggi si rileva a 7 milioni di kg., che rappresenta una cifra d'affari di 14 milioni di lire.

Grazie a questa industria, contrade povere, come il Camarès, sono diventate ricche, e ciò spiega come oltre le 2500 persone impiegate nelle fabbriche di Roquefort, altre 70,000 — tra proprietari, fattori, garzoni, fabbricanti di ceste, di scatole, di imballaggi ecc. — traggano il loro benessere da questa industria.

Nel 1906 si calcolavano a 523,598 i capi di bestiame adibiti a questa fabbricazione, appartenenti a 10,445 agricoltori.

Del Gruyère, la cui produzione raggiunge cifre anche maggiori, si distinguono tre qualità: i *grassi* tipo svizzero Emmenthal; i *mezzo grassi* ed i *magri*: questi ultimi, di qualità inferiore, fabbricati durante l'inverno nei piccoli caseifici.

Il Gruyère si fabbrica in 12 dipartimenti, ma principalmente nel Doubs, nel Giura e nell'Alta Savoia con una produzione di quasi 26 milioni di kg. all'anno, per un valore di 40 milioni di lire, la maggior parte consumate in Francia. Il suo prezzo oscilla, secondo le qualità, da 170 a 200 franchi il quintale, mentre il Roquefort va da 200 a 220 franchi.

L'incremento della produzione del Gruyère è oggetto in Francia di cure speciali da parte degli industriali e del Governo ed è questo il tipo che può principalmente arrivare ad essere un serio concorrente del prodotto omonimo fabbricato nell'Alta Italia.

La Francia è forse la Nazione che consuma più formaggio, ma finora è anche quella che, pure essendo ricca di formaggi a pasta molle, è meno fornita di quelli a pasta resistente, i quali formano appunto la massa della produzione casearia degli altri paesi.

Avviene quindi che la Francia importa circa 20,000 tonnellate all'anno di cotesti formaggi, in gran parte dall'Olanda e dalla Svizzera e per circa un milione e mezzo anche dall'Italia, che vi manda specialmente Gruyère, Parmigiano e Gorgonzola.

Noi però, a nostra volta, registriamo una importazione abbastanza considerevole di formaggio dalla Francia, che nel 1906 raggiunse 80,000 chilogrammi.

L'importazione francese nel 1906 raggiunse circa 20 milioni di kg. per un valore di 40 milioni di franchi; mentre l'esportazione è salita a 12 milioni di kg. per oltre 10 milioni di franchi.

La maggiore richiesta dell'estero, oltre che per il Roquefort, è pel Brie, pel Camembert, e pel Coulommier, la cui esportazione è fatta, salvo per eccezioni, da commercianti che comperano da produttori i formaggi ancora freschi, e preparandoli poi per i lunghi viaggi, mediante la salagione.

Nei porti francesi si sono formati così dei depositi di formaggi, e primo fra tutti va ricordato il porto di Marsiglia, che in un decennio ha esportato 2778 tonnellate di formaggi.

L'industria casearia francese ha fatto, come si vede, notevoli progressi; però gli esportatori affermano che essa non è proporzionata nè alla richiesta dell'estero, nè allo stesso consumo interno, ed oggi si lavora attivamente per imprimerle un maggiore sviluppo.

Ciò dovrebbe destare l'attenzione dei nostri produttori ed in modo speciale quella degli esportatori del nostro Gruyère in Francia.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale di medicina

(S) **Budapest**, 22 — Il Comitato esecutivo ha scelto come tema di discussione in ostetricia una scoperta italiana: l'operazione Bossi (l'accouchment par dilatation rapide du col) nominando relatore il prof. Bossi stesso dell'Università di Genova.

Il Congresso si riunirà a Budapest.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Il *Terzo sesso*, commedia in tre atti di Donaudy, ha avuto lieto successo al Lirico di Milano.

— L'illustre critico tedesco Armin Friedmann, avendo avuto occasione di assistere a Venezia ad una rappresentazione della *Vedova* di Renato Simmi, innamorato del lavoro, ne volle fare la versione tedesca.

La *Vedova* verrà rappresentata prossimamente a Vienna al Joseph Stadt.

— Col *Cardinale Lambertini* Ermete Zacconi inizierà il 23 corrente un corso di recite al *grande* di Brescia.

— Ai Fiorentini di Napoli la Compagnia Gramatica-Ruggeri rappresenterà *Verità*, commedia di Clyde Fitch, nuovissima per l'Italia.

— *Prima dell'amore* è il titolo della nuova commedia in tre atti di Tomaso Monicelli, la quale verrà rappresentata da Flavio Andò al Lirico di Milano.

La prima rappresentazione è fissata pel 27 corrente

— Alla *Comédie Française* è stata data la prima rappresentazione della nuova commedia di Capus *I due uomini*.

Il teatro era magnifico. Il lavoro ha avuto un completo successo.

Lirica. — A Venezia è stata rappresentata con buon esito la *Marcella* del M. Giordano.

Senonchè l'autore, non reputandosi soddisfatto dell'esecuzione - apparsa invece buonissima - volle lasciare Venezia alla vigilia della *première*.

L'incidente ha suscitato un vespaio di polemiche e di pettegolezzi di palcoscenico.

— Il Teatro Lirico Municipale di Parigi si è inaugurato con una eccellente esecuzione della *Mireille* di Gounod.

— Camillo Saint-Saëns trovasi attualmente in Egitto per raccogliere il materiale di una grande opera di soggetto egiziano ch'egli ha in animo di scrivere.

— Al teatro Zizinia di Cairo ha avuto eccellente successo *Madama Butterfly*, interpretata da Salomea Kruceniski e dal tenore Cristalli.

— *Fortunio*, la nuova opera del maestro Messager, che ebbe tanto successo a Parigi, ha avuto ottime accoglienze al teatro della Monnaie di Bruxelles dove si dava per la prima volta.

Ottima protagonista la signorina Lilian Grenville.

— La nuova direzione dell'Opéra di Parigi ha scritturato per la prossima stagione di primavera, la signorina Alda Frances che si presenterà negli *Ugonotti* e nel *Rigoletto*.

La Frances è attualmente a Milano, dove canterà alla Scala, nella *Louise* del m. Charpentier, e nel *Mefistofele* di Boito, nella quale opera avrà a compagno il celebre basso russo Chaliapine.

Varie — Un critico di Lipsia, il signor Maurizio Wirth, avendo pubblicato che Arturo Nikisch, il celebre direttore d'orchestra, era un uomo grossolano, indegno di dirigere la *Passione* di Bach, dietro querela di Nikisch è stato condannato a 300 marchi di multa o a 30 giorni di prigione, a sua scelta.

Maurizio Wirth è notissimo non solo a Lipsia, ma in tutta la Germania per le sue critiche... spesso amene.

A lui si deve, infatti, quel famoso studio su due scene del *Crepuscolo*, in cui il Wirth pretende, nientemeno, di riscontrare in orchestra la descrizione dell'incipiente maternità di *Brunilde*: trovata tanto più sensazionale, in quanto che lo stesso Wagner, che pure doveva conoscere il *Crepuscolo* meglio del signor Wirth, non ne fa il più piccolo accenno.

— *Nuovi teatri in costruzione*. — A Boston si è costituita una nuova Società per azioni, con un capitale di cinque milioni, per la costruzione di un nuovo teatro d'opera.

— A Vienna verrà fondato un teatro « Riccardo Wagner ».

— A Berlino, con tutta probabilità, verrà presto data esecuzione al progetto per la costruzione di un gigantesco teatro, che a quanto affermano i giornali locali, sarebbe il più grande del mondo.

Il palcoscenico avrà quarantotto metri di profondità e la sala potrà contenere oltre quattromila spettatori.

Il progetto è opera dell'architetto Kopf di Francoforte.

Tutti i terreni compresi tra la nuova Wilhelmstrasse e la residenza dell'Ambasc. francese nella grande *Avenue* Unter den Linden, sono stati acquistati dagli azionisti del nuovo teatro.

Il capitale sottoscritto è di 32 milioni di marchi.

Da Parma. — L'altra sera al Teatro Regio abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* diretta da Mascagni, il quale, ricordando che quindici anni or sono questa sua opera ebbe qui un'esecuzione assai mediocre, curò con amore grandissimo questa nuova edizione.

Ma, non ostante la buona preparazione, la bella musica ha dovuto subire lo sfregio di parecchi fischi, i quali, per quanto provocassero una dimostrazione grandiosa di simpatia per il maestro, lasciarono nell'animo di tutti un senso di disgusto.

Il pubblico di Parma ha nomea di intelligente in materia musicale, ma se questa nomea merita la parte di esso colta, non altrettanto la merita il grosso pubblico, la di cui coltura musicale è alquanto pervertita, e da esso difficilmente parte l'applauso, se non alla « cabaletta » di vecchia maniera od agli acuti più o meno forzati dei « virtuosi », ma invece difficilmente comprende ed apprezza le vere finezze musicali.

In ogni modo Mascagni potrà, nella sua varia e multiforme produzione musicale, non piacere, ma non si fischia l'*Amico Fritz*, che ormai è stato ripetutamente e trionfalmente battezzato in Italia e all'estero.

Si può ammettere che l'altra sera gli artisti, forse presi da panico, non diedero tutto quello che l'opera richiedeva, e che l'impresa abbia lirchieggiato nella messa in scena; bisogna però convenire che complessivamente e specie nell'orchestra l'opera ha avuto un'esecuzione magistrale!

Che cosa dunque hanno voluto dire i fischi? Che l'opera non piace? A Mascagni non occorreva il suffragio del pubblico di Parma, che d'altra parte egli non ha chiesto, ma che qui venne lungamente e vivamente pregato di recarsi a dirigere l'opera. Dunque?

Dunque il maestro fa bene ad andarsene, non ostante l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, di riprovazione per i fischiatori e di ammirazione per lui.

Egli questa notte lascia Parma, lasciando noi assai spiacenti di non rivederlo più qui sullo scanno direttoriale, facendo forse contenti coloro che, coi loro fischi e col « mettere continui bastoni fra le ruote » lo hanno indotto ad abbandonarci.

Ma che volete, fra me e parte di questo pubblico, mi diceva egli questa sera, vi è troppa..... *dissonanza* d'educazione e non possiamo andare di accordo.

Merius.

Camilla Iksò al Reale di Madrid

Madrid. 22, ore 12,30. Ieri la geniale artista Camilla Ikxò — una cara conoscenza del nostro pubblico — al teatro Reale ha riportato un vero trionfo nel *Werther* di Massenet.

Ella ha saputo rendere il delicato personaggio di *Carlotta* con somma grazia, traendo in quest'opera tutto il possibile profitto dalle sue straordinarie virtù di cantante e di attrice.

Anche il tenore Anselmi fu un ottimo protagonista, interprete di grandi pregi e di scrupolosa coscienziosità artistica.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti

(S) **Siena**, 22 — Stamane alle ore 10.3 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-est nord-ovest, di terzo grado.

I danni della canicola

(S) **Melbourne**, 22 — Vi sono stati circa 100 decessi in seguito al caldo eccessivo. Numerosi incendi di boscaglie minacciano varie città.

Parecchie fattorie sono rimaste distrutte, con perdita del bestiame, dei raccolti e con enormi danni. Si segnalano 3 morti.

In mare

Hook van Helland, 22. Il vapore inglese « Arminstere » e l'« Amsterdam » della linea di Harvick si sono urtati presso New Waterwef.

L'« Amsterdam », i cui passeggeri vennero condotti a Hook van Holland, subì una forte avaria alla prua e l'« Arminstere » diretto a New-York, subì pure avarie.

I vapori recatisi alla ricerca di due scialuppe mancanti all'« Amsterdam » non le trovarono.

Pare che in queste scialuppe vi fossero 20 passeggeri e qualche uomo dell'equipaggio.

La nebbia è così fitta che dinanzi a Waterwef c'è una flotta di navi, che non possono prendere il mare.

(S) **Amsterdam.** 22. Secondo un dispaccio da Hook van Holand uno dell'equipaggio che mancava disse che tutti i naufraghi si sono salvati.

L'*Handelsblad* — ediz. delle 6 pom. — pubblica un dispaccio in cui è detto che mancano ancora passeggieri e 5 uomini dell'equipaggio, ma il cap. dell'*Amsterdam* non è preoccupato degli uomini che erano nella scialuppa ancora mancanti, perchè il mare essendo calmo, la marea li sospingerà alla costa.

Bombe italiane a New-York?

(S) **Parigi** 22. La *Patrie* ha il segnente dispaccio da New-York:

Ieri mattina esplose una bomba al n. 405 della 116 strada ove abitano molti italiani. Tutti i vetri del vicinato furono frantumati e vi fu un principio d'incendio.

Altra esplosione avvenne al 310 della 13ª strada e una terza scoppiò due ore dopo alla 149ª via.

(E' singolare che soltanto la *Patrie* abbia queste notizie bombardarie!).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Appello - III Sezione Penale.

Pres.: on. comm. Falcone — Rel.: comm. Lanzetta — P. M.: cav. De Luca — Difesa Doria: onor. Aguglia e Monti Guarnieri e avv. Fabrizi — Dif. Canevelli: avv. Francesco Di Benedetto, Martini e Gargiola — P. C. presunti complici: on. Altobelli, avv. Albano, Positano, Pavone, Caponetti, Baldassarri, Sindici, Veroni e Persico — P. C. Angelelli: on. Fera, avv. Storoni e Codurri.

Il processo Doria-Canevelli.

L'udienza si apre alle 12 ed ha la parola l'on. Fera, il quale enuncia in fatto e in diritto la tesi secondo la quale il cav. Angelelli ha diritto a costituirsi. Secondo l'on. Fera il cav. Angelelli fu l'istromento cieco in mano degli imputati, i quali prima si servirono di lui per salire in alto e poi lo gittarono in un canto.

Concluse che non si deve proibire al cav. Angelelli di penetrare nel presente processo nel quale porterebbe elementi verificatori di prove.

All'on. Fera risponde l'on. Aguglia, il quale legge le lettere del cav. Angelelli con le quali proponeva il famoso trucco del figlio per ingannare il disgraziato Acciarito.

Segue il *P. M.* Con dotte argomentazioni l'oratore sostiene che il cav. Angelelli non ha alcun diritto a costituirsi parte civile in questo processo in quanto che egli non fu vittima della Direzione delle carceri, ma bensì per lui che propose il trucco.

Dopo un breve riposo prende la parola l'avv. Veroni, il quale sostiene che il dibattito si deve limitare nei riguardi della costituzione di Parte Civile dei presunti complici Diotallevi e Colabona, alla eccezione di ammissibilità o meno dell'appello.

Parla quindi l'avv. Caponetti esponendo le ragioni per le quali — secondo lui — debba ritenersi inammissibile l'appello proposto dagli imputati Doria e Canevelli avverso l'ordinanza, con la quale si riconosceva ai presunti complici di Acciarito il diritto a costituirsi Parte Civile.

Parla subito dopo l'avv. Giovanni Martini, della difesa, dimostrando che essendo unica l'ordinanza con cui si ammettevano i presunti complici a costituirsi Parte Civile, e si negava tale diritto all'Angelelli, anche l'appello dei comm. Doria e Canevelli si deve ritenere ammissibile.

All'avv. Martini aggiunge altre considerazioni l'avv. Alfredo Fabrizi e concludendo che nei presunti complici manca interesse per potersi costituire Parte civile contro i comm. Doria e Canevelli.

In senso contrario parla per ultimo l'avv. Giovanni Albano, il quale termina la sua lunga arringa chiedendo che la Corte respinga l'appello interposto dai comm. Doria e Canevelli.

La sentenza.

La Corte, conformemente alle richieste del P. M., conferma l'Ordinanza del Tribunale con la quale venivano ammessi a costituirsi parte civile i presunti complici di Acciarito e negava questo diritto ai coniugi Angelelli.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le donne americane senza fumo.

(S) **New York**, 22. — Il Consiglio degli *aldermen* della città ha pubblicato una ordinanza che vieta alle donne di fumare nei luoghi pubblici

La storia del Crocifisso.

Nel Museo di Cluny, nella sala della *Dame à la Licorne*, il signor Edmondo Harancourt ha posto una vetrina che costituisce la storia del Crocifisso dal VI secolo al XVIII.

I pezzi che rinchiude permettono di seguire i differenti aspetti sotto i quali Cristo è stato rappresentato nel corso dei secoli.

Così, sopra una croce reliquario di arte bizantina l'immagine di Cristo non figura, ma appare disegnata senza rilievo sulla croce di un soldato delle prime Crociate, trovata sopra un campo di battaglia in Palestina.

Poi sul Crocifisso datante della fine dell'XI secolo e del principio del XII, Cristo è vestito di un lungo abito a maniche e portante una corona reale, mentre nel XIII secolo non è più vestito che di una semplice tonaca, le cui dimensioni si restringono sempre più durante i successivi secoli XIV e XV.

A partire poi dal Rinascimento l'espressione di alcune si concentra sul suo viso.

Le feste pel 1911.

Il Sindaco ha composto il Comitato esecutivo per i festeggiamenti del 1911, che segna il 50° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, nel modo che segue.

E' da ritenere che prima di pubblicare i nomi, il Sindaco si sia assicurato il consenso di ciascuno dei membri designati, i quali, non è inutile rilevarlo, per una buona parte non sono stati scelti tra gli aderenti al Blocco, ciò che contribuirà certamente a rendere più efficace l'organizzazione.

In quanto al riparto delle Sezioni si potranno fare in seguito opportune considerazioni: per ora ci limitiamo a notare che quella di « Roma al mare » sarà più nominale, che effettiva, per quanto ad essa siano state designate persone tra le più autorevoli e competenti.

PRESIDENTE D'ONORE

Guido Baccelli.

PRESIDENTE EFFETTIVO

Conte Enrico Di San Martino.

VICE-PRESIDENTI

Baccelli Guido
Colonna P.pe Don Prospero
Di San Martino e Valperga conte Enrico
Ferrari prof. Ettore
Martini Gr. cr. prof. Ferdinando
Stringher Gr. cr, prof. Bonaldo
Tommasini comm. prof. Oreste
Assessore deleg. agli affari del P. Regolatore

SEGRETARIO GENERALE

Lanza di Scalèa principe Pietro.

VICE-SEGRETARIO GENERALE

Dall'Oppio cav. G. B.

SEZIONE I — **Archeologia.**

Baccelli Gr. Cr. prof. Guido, *presidente*
Gatti comm. prof. Giuseppe
Lanciani comm. prof. Rodolfo
Malatesta conte Sigismondo
Ricci comm. prof. Corrado
Tomassetti comm. prof. Giuseppe

SEZIONE II — **Arte.**

(*Architettura — Pittura — Scultura*).

Ferrari prof. Ettore, *presidente*
Calderini comm. prof. Guglielmo
Gallori comm. prof. Emilio
Levi comm. Primo
Maccari comm. prof. Cesare
Podesti comm. prof. Giulio
Sartorio comm. prof. Aristide

SEZIONE III — **Musica - Drammatica**

Di San Martino conte Enrico, *Presidente*
Caetani pr. don Roffredo
Contarini cav. avv. Salvatore
D'Atri avv. Nicola
Falchi comm. prof. Stanislao
Falena rag. Ugo
Mascagni comm. prof. Pietro
Morello avv. Vincenzo
Podrecca Guido
Sgambati comm. prof. Giovanni
Tommasini prof. Vincenzo
Tonetti comm. Giovanni

SEZIONE IV — **Congressi**

Tommasini comm. prof. Oreste, *Presidente*
Bissolati Leonida
Colonna di Cesarò duca Giovanni
Cruciani-Alibrandi comm. ing. Enrico
De Martino comm. Giacomo, senatore
Frascara comm. avv. Giuseppe
Postempsky comm. Prof. Paolo
Roux comm. Luigi
Ruspoli pr. D. Enrico
Segrè cav. prof. Carlo
Vivante cav. prof. Cesare

SEZIONE V - **Feste e commemorazioni.**

Colonna pr. don Prospero, *presidente*
Albano avv. Giovanni
Alliata rag. Mario
Amici avv. Giovanni
Apolloni comm. prof. Adolfo
Bentivegna cav. ing. Rosario
Cagiati cav. Augusto
Cagli comm. Benvenuto
Caruso comm. Francesco
De Martino Gino
Doria pr. don Filippo
Ferrari Umberto
Friedländer comm. Ettore
Giovannelli pr. Alberto
Guastalla prof. Giuseppe
Di Gallese duca Luigi
Martini Marescotti conte Alessandro
Mazzoni comm. prof. Gaetano
Montani cav. Carlo
Pelagallo comm. Carlo
Raimondi cav. Ottorino
Todaro comm. paof. Franeesco
Torlonia pr. don Augusto

SEZIONE VI — **Finanze.**

Stringher comm. Bonaldo, *Presidente*
Besso comm. Marco
Cavalletti march. Giovanni
Levi Della Vida comm. Ettore
Maraini comm. Emilio
Miraglia comm. Nicola
Mirone comm. Michele
Pacelli Ernesto

SEZIONE VII — **Risorgimento**

Martini prof. Ferdinando, *Presidente*
Boselli comm. Paolo
Gnoli conte Domenico
Mazziotti comm. Matteo
Menghini prof. Mario
Pascarella Cesare
Scialoja comm. Vittorio

SEZIONE VIII — **Roma al mare!**

Assessore del P. Regolatore, *Presidente*
Ferraris comm. Maggiorino
Luiggi comm. ing. Luigi
Orlando cav. ing. Paolo
Tittoni comm. avv. Romolo
Villa avv. Giovanni

Tiro a Segno Nazionale.

A tutti è nota come la istituzione del tiro a segno nazionale, viva, da oltre venticinque anni, una vita anemica senza utili risultati per il nostro paese. Le ragioni di questa inefficace azione sono molteplici e in parte sono basate su preconcetti, i quali, se ammissibili venti o trent'anni fa, oggi si possono considerare pressochè assurdi. Assurdi, perchè mutati i tempi, assurdi, perchè le nuove armi hanno determinato leggi nuove, facendo sorgere nuove necessità, nuovi sistemi di combattimento.

Per quanto si odano ancora voci autorevoli che ritengono non essere necessaria nel soldato l'abilità del tiro, io mi permetto sostenere tuttavia, che, sempre, ed in oggi più che mai, siffatta abilità costituisce il fattore morale e materiale, forse, più importante della vittoria.

Del resto è naturale che queste voci autorevoli siansi fatte sentire. Avere dei buoni tiratori è cosa difficile: occorre tempo, fatica e denaro. Si è quindi cercato, moltiplicando il numero dei tiratori di supplire alla deficenza di abilità e si sono fatti in proposito molti esperimenti, i quali, partendo da un preconcetto, secondo me, erroneo, hanno dato risultati e dimostrato fatti che urtano colla ragione.

Ritengo pertanto e la mia opinione è confortata dall'autorevole parere del Golz, che verrà giorno in cui, un esercito relativamente piccolo, ma bene istruito e *formato da abili tiratori*, debellerà tutte le enormi valanghe di uomini (che soldati non possono chiamarsi) che oggi si muovono inceppate e pesanti negli immensi teatri di operazione.

Bisogna persuadersi che, mutati i tempi e le esigenze sociali, arriveremo ben presto alla riduzione della ferma militare, sotto le armi, a due anni: ma se in due anni si possono impartire ai nostri giovani coscritti le istruzioni militari richieste dagli attuali regolamenti — e di ciò sono convinto per lunga esperienza — non si riuscirà giammai a renderli buoni tiratori, inquantochè la abilità del tiro non si acquista che con una scuola paziente ed assidua di buoni istruttori e con lungo esercizio; onde la perfezione in questa parte dell'istruzione militare, se si dovesse impartire sotto le armi, non potrebbe ricadere che a danno delle altre.

Ma quest'inconveniente verrebbe facilmente evitato, ove si potesse ottenere che il coscritto, all'atto del suo arruolamento, avesse già qualche nozione delle prime istruzioni del soldato, conoscesse la nomenclatura del fucile nelle sue parti principali e sapesse tirar bene al bersaglio.

Leggendo l'articolo primo della legge in vigore sul tiro a segno nazionale, che l'on. Luigi Lucchini chiama la pietra angolare della legge del 1882 si direbbe che in gran parte lo scopo è raggiunto: ma purtroppo ne siamo ben lontani: il Tiro a segno nazionale, così come attualmente esplica le sue funzioni, non ha dato e non darà mai i risultati che Governo e Paese si attendono da siffatta istituzione.

Discutere qui le ragioni per cui non si è raggiunto lo scopo non sembrami il caso: è mia convinzione però - e vorrei poterla presto mutare - che siasi fatto soverchio affidamento sull'iniziativa privata e sopra uno spirito militare che, purtroppo, non esiste ancora nel nostro popolo.

L'opera del Governo dovrebbe quindi tendere allo sviluppo di questo spirito militare, e la istituzione del Tiro a segno si presterebbe mirabilmente ad agevolare il suo compito, ove fosse l'istituzione stessa modificata in parte nel suo ordinamento e sopratutto nella sua applicazione.

Se la legge sul Tiro a segno nazionale sanzionasse veri e positivi vantaggi per i giovani che ancora debbono soddisfare agli obblighi militari, siano essi ancora soggetti alla leva od appartengano già alle classi in congedo, le Società moltiplicherebbero i soci di tutte le età, dai sedici anni in su, mentre oggi vediamo generalmente deserto il *reparto scuole* (che dovrebbe più razionalmente dirsi *reparto gioventù*) e non molto popolato il *reparto milizie* ed il Governo avrebbe allora il diritto di pretendere che lo scopo cui tende la legge venisse raggiunto: e lo scopo è bene determinato dall'art. 1.o che ho più sopra citato, il quale testualmente dice:

« E' istituito nel Regno il Tiro a segno nazionale, « allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare e di promuovere e conservare la pratica delle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie ».

Quali sono pertanto i vantaggi che la legge sul Tiro a segno nazionale dovrebbe statuire?

Essenzialmente due:

1° Riduzione di ferma o meglio ritardo alla presentazione sotto le armi degli iscritti di leva;

2° Esenzione totale o parziale dalle chiamate straordinarie per le istruzioni dei militari delle classi in congedo.

Ho accennato alla mia convinzione, acquistata per lunga esperienza, sulla possibilità di istruire completamente le classi durante il periodo della ferma, *ridotta a 2 anni*, e confermo la mia opinione, nonostante la prova fatta da un generale inglese, il quale riuscì ad istruire perfettamente delle reclute in sei mesi; anzi aggiungo, che, rifuggendo dalle eccezionalità, le quali non valgono a derogare dalla regola generale, il soldato non è formato e non può dirsi veramente tale se non quando abbia preso parte a dure esercitazioni estive, e sempre quando si presenti alle armi, già abile nel tiro e non digiuno affatto dei principii elementari dell'istruzione militare.

A chi il compito d'impartire quest'istruzione militare rudimentale, di abilitare sul tiro i giovani che debbono essere iscritti sulle liste di leva?

Alla istituzione del Tiro a segno nazionale debitamente ed opportunamente fornita di tutti gli elementi necessari allo scopo. E dove il beneficio della legge si limitasse a soli *sei mesi di ritardo alla presentazione alle armi* dei giovani inscritti alla prima categoria, io credo che gli aspiranti sarebbero in tale numero, da procurare subito un notevole vantaggio al bilancio della guerra, come dimostrerò in seguito.

Certo è che la istituzione del Tiro a segno, per effetto della riduzione della ferma normale a due anni, e maggiormente ancora per effetto del vantaggio che la legge verrebbe a statuire pei giovani che all'epoca della leva si presentassero coi requisiti richiesti, acquisterebbe un'importanza speciale, ed il Ministero della Guerra avrebbe tutto il diritto di garantirsi circa l'istruzione impartita ai giovani ed i risultati di essa, mediante esame dato in presenza di apposita commissione nominata dal Ministero stesso.

Questo è quanto si riferisce al primo dei due vantaggi da me indicati, e non ispenderò soverchie parole circa il secondo, essendo esso già consentito dalla legge in vigore; solo dirò che converrebbe applicarlo con criteri più certi ed uniformi di equità e di giustizia, e per ottenere ciò sarebbe opportuno che anche i militari in congedo aspiranti a siffatto beneficio, dovessero dimostrare, con maggiori e più sicure garanzie di quelle che oggi non si richiedono, il loro diritto a conseguirlo.

Il mio concetto pertanto — a prescindere dalla riduzione normale della ferma, che verrà come portata dai nuovi tempi — si potrebbe restringere a concretare per ora, in via d'esperimento, con un semplicissimo articolo di legge, per esempio, così concepito:

« Sarà concesso di ritardare « di sei mesi » la presentazione alle armi a quei giovani che, all'atto dell'arruolamento della loro classe, risultino idonei ad una prova che riguardi:

a) l'istruzione elementare del soldato secondo il regolamento d'esercizio e l'istruzione di ginnastica militare adottata nel regio esercito;

b) la nomenclatura e maneggio del fucile in uso nel regio esercito;

c) le regole del puntamento;

d) gli inconvenienti che si possono verificare nello sparo e il modo di evitarli;

e) il tiro pratico alle diverse distanze da 100 a 300 metri.

Per evitare naturalmente che questa legge suonasse come privilegio a favore di una classe soltanto di cittadini, e cioè a quella classe che ha mezzi pecuniari maggiori delle altre e che si trova in centri più importanti, ove non mancano i mezzi per procurarsi l'istruzione richiesta, sarebbe indispensabile che il Governo facilitasse la costituzione di Società di Tiro a Segno anche nei pic-

coli centri e provvedesse all'istruzione necessaria mediante ufficiali e sottufficiali dell'Esercito permanente ove mancasse l'elemento idoneo e capace fra gli ufficiali, sottufficiali e caporali del luogo in congedo.

Quando non si volesse moltiplicare il numero delle piccole società si potrebbero creare delle sezioni nelle società maggiori, le quali sezioni esplicassero il loro mandato nei piccoli centri ove si potessero riunire almeno dieci soci.

La parte esclusivamente sportiva, la quale ha acquistato titolo e speciali benemerenze sia per l'amore ognora dimostrato per l'istituzione, sia per l'esempio e l'incoraggiamento dato ai giovani soci, non dovrebbe essere dimenticata nelle disposizioni relative al riordinamento dell'istituto, lasciando ad essa libertà di azione nelle proficue iniziative che non hanno carattere tecnico-militare e la massima autonomia amministrativa. A tale scopo converrà precisare bene il mandato della presidenza nei rapporti delle diverse attribuzioni affidate all'ente, affinchè non avvengano confusioni, dualismi e conflitti spiacevoli e sempre dannosi al regolare funzionamento della istituzione.

Troppo mi dilungherei, se volessi scendere a particolari di attuazione, che facilmente si potrebbero concretare quando la mia proposta venisse accolta, perciò vengo senz'altro alla parte finanziaria, esponendo brevemente le mie previsioni sui possibili vantaggi che il bilancio della guerra potrebbe realizzare.

Posto che l'attuazione del mio progetto imponesse all'erario la spesa di L. 30 per ogni giovane che acquistasse il diritto di ritardare di sei mesi la sua presentazione alle armi, e cioè L. 10 per compenso ai sottufficiali istruttori, L. 10 per indennità e rimborso di spese agli ufficiali addetti alle Società per la parte tecnico-militare: L. 10 per cartucce, consumo e deterioramento di armi: si realizzerebbe sempre un'economia di L. 170 semestrali per ogni individuo, dovendosi calcolare a L. 200 circa la spesa media di ogni soldato sotto le armi per lo stesso periodo di mesi sei.

Calcolando ancora che sopra un contingente di 120,000 uomini (quale dovrebbe essere se la ferma normale dovesse ridursi per tutti a due anni) un quarto soltanto venisse col tempo a godere del beneficio sancito dalla legge, l'economia sarebbe considerevole, come rilevasi dal seguente calcolo molto semplice:

1⁄4 di 120,000 uomini = 30,000 uomini
uomini 30,000 × L. 170 = L. 5,100,000 di economia

senza calcolare il maggiore introito per tassa di iscrizione al Tiro a segno.

Impiegando pei primi anni una parte di questa economia alla costruzione di poligoni uso svizzero, in campo aperto, e quindi di poca spesa, ed un'altra piccola parte per quelle opere che si verificassero necessarie per meglio organizzare l'amministrazione ed il funzionamento del patriottico istituto, si potrebbe in breve tempo dimostrare al Paese che la legge sul Tiro a segno nazionale ha raggiunto completamente il suo scopo.

Anche dal lato morale e sociale grandissimi vantaggi si otterrebbero coll'attuazione della mia proposta; ma poichè su tale argomento troppo dovrei dilungarmi, e forse potrei suscitare discussioni e polemiche che voglio per ora evitare, dirò soltanto che se un beneficio ricevono i 30 mila giovani lasciati per sei mesi in più ai loro campi, alle loro officine, di questo beneficio ne gode altresì l'economia nazionale; ed il Paese, colla scuola educativa del Tiro a segno, vedrebbe crescere i suoi giovani col sentimento del dovere e divenire quindi ottimi cittadini, ottimi soldati.

Ten. col. *Luigi Pirzio-Biroli.*

SVEZIA

Arresto di un falsario russo.

(S) **Stoccolma**, 22 — Un russo qualificatosi per Wladimiro Kruschisky, probabile complice nel furto di 432 mila rubli commesso lo scorso anno a Tiflis, è stato qui arrestato.

Arrivato dalla Finlandia, egli tentò in parecchie banche di cambiare vari biglietti da 500 rubli delle serie di quelli rubati a Tiflis.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ,,

Monte Carlo, 22, ore 10.20 — (*de Boissten*). Il Premio Moncorgé (1000 franchi — distanza fissa a metri 27) riunì 33 tiratori

1°, 2° e 3° divisi fra i signori H. Fraser, Mackintosh e Mazourine, i quali uccisero ciascuno 7 piccioni, tirando 7 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori conte de Castelbajac ed Erskine.

Oggi, 22, Premio del Myosotis (*handicap* — 1000 franchi).

Società Tiro a volo " Roma ,,

Risultati delle gare al piccione che ebbero luogo nello Stand della Garbatella N. 5 (fuori porta S. Paolo) domenica 19 corr.:

Tiro N. 12 - *Poule d'apertura* - Piccione a metri 25.

1° e 2° premio diviso tra il marchese Ugo Spinola e sig. Guido Giorgi con 6 su 6.

Tiro N. 13 - *Gran Tiro* - 1 piccione (handicap).

1° premio tenente Giuseppe Moretti con 5⁄5.

2° e 3° premio diviso tra il marchese Spinola e sig. Giuliani P. con 4⁄5.

3° e 4° premio diviso tra il sig. Montani e marchese P. Mereghi con 3⁄4.

Tiro N. 14 - *Poule di chiusura* - Piccione a metri 27.

1° e 2° premio diviso tra i signori Montani e Cesaroni E. con 7⁄7.

Seguirono *poules* libere assegnate ai signori Spinola, Vitalini e Cesaroni.

Giovedì 23, ore 14,15, tiro al piccione con lire 150 di premi.

Ascensione aerostatica.

Il sig. Guido Lang comunica il seguente dispaccio portatogli ieri nelle ore pomeridiane da due suoi colombi viaggiatori di ritorno alla loro colombaia. Il dispaccio fu inviato dagli aeronauti partiti col pallone « Fides 4° » della Società aeronautica italiana ieri mattina per far conoscere l'esito dell'ascensione ed il luogo di discesa dell'aereostato.

« Discesi felicemente ore 14,15 con strappamento « presso il Forte Ostiense. Quota massima 2,100.
« f. Puglieschi, Campello, Franckenstein, Gallese. »

Circuito di Bologna

L'Associazione della Stampa emiliana, d'accordo con la Sezione bolognese dell'Automobile Club italiano, nell'intento di assicurare una regolare trasmissione ai principali giornali italiani ed esteri delle notizie riguardanti la gara automobilistica sul circuito di Bologna, si è presa l'incarico d'istituire un ufficio della Stampa presso il Comitato dell'A. C. B. sotto la direzione del Consiglio direttivo dell'Associazione stessa.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 24 gennaio 1908 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 aprile 1907 fino alla polizza n. **66550**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 aprile 1907 fino alla polizza n° **68600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, l'avv. Pollastrelli, Sindaco di Piacenza, l'on. prof. Giovanni Rainieri, presidente del Comitato esecutivo del Concorso ginnastico nazionale per pregare S. M. il Re di assumere l'Alto Patronato del concorso stesso. E S. M. lo ha concesso di buon grado.

S. Maestà ha pure aderito alla preghiera rivoltagli dal Sindaco di Piacenza di concedere il suo Alto Patronato al Concorso internazionale di automobili industriali.

— Ieri, alle 15.15, la Regina Elena si recò a fare una lunga visita alla mostra dell'ornamento femminile al Palazzo Rospigliosi. L'accompagnavano la duchessa e il duca d'Ascoli.

S. M. fu ricevuta all'ingresso dell'esposizione dalla marchesa Patrizi-Montoro presidentessa del Comitato, dalle signore Maria Silenzi Menecci, Clarini, Costa e Ricci, dalla signorina Maggiorani e dai signori ing. Moraldi, marchese La Tour e dottor d'Achiardi.

La visita durò circa un'ora.

La Regina espresse il suo compiacimento per la riuscita della mostra.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. Em. il card. Cretoni, Prefetto della S. C. dei Riti, mons. Francesco Spolverini Sotto datario, mons. Carlo Perosi e la principessa Donna Francesca Ruspoli con le figlie.

— Il 27 corrente, centenario di S. Giovanni Crisostomo, S. E. il card. Rampolla celebrerà un solenne pontificale in San Pietro nella cappella del Coro, ove riposa il corpo del santo.

Al Pontificale assisteranno i vescovi di rito orientale e gli alunni del Collegio greco ruteno.

— Ieri mattina in S. Pietro, coll'assistenza del card. Rampolla, furono celebrati solenni funerali in suffragio del defunto mons. Alessandro Carcani, vicario del Capitolo.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che la riunione dei vescovi delle provincie di Reims, Besançon e Chambery, non ebbe più luogo ieri. Tuttavia i vescovi di Beauvais, Amiens e Soissons si recarono a congratularsi coll'arc. Lucon per la sua nomina a cardinale.

— Il card. Coullié ha fissato dall'11 al 13 marzo il Congresso diocesano per studiare l'organizzazione dei cattolici dei dipartimenti del Rodano e di Lione.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 21 corr.:

Castelgandolfo — Terminazione territ. - Rivendicaz. autorizz.

San Polo Cavalieri — Giudizio per rivendicaz. terre comun. app.

Rioireddo — Domanda Petrocchi per cessione di area - Approvato.

C. Castellana. — Regolam. impiegati comunali — Approvato.

Graffignano. — Affitto locali comun. alla congr. carità - App.

Idem Provvedimenti per reprimere il bagarinaggio - Approvato.

Giuliano — Modificaz. regolam. tassa occupaz. suolo pubbl. - App.

Gorga — Modificazione tariffa tassa sul bestiame - App.

Cortano — Transazione con Orlandi Zefferino - App.

Grachignano — Ripristinamento dell'illuminaz. pubbl. a petrolio - App.

Viterbo — Domanda dottor Cesare Polidori - App.

Bomarzo. Università agraria - Ripart. somme. Non app. - Tassa cani. Non app. salvo replica.

Formello. Univ. agraria. Giudizio coi Vecchiarelli, App.

Ischia di Castro. Costruz. ponticello fosso Corvo. Id. - Regol. impiegati com. Id.

Sutri. Taglio bosco Montecalvi. Id.

Ceccano. Regol. impiegati com. Id.

Vico nel Lazio. Tariffa tassa bestiame. Id.

Anticoli di Campagna. Conc. nomina pel segretario comunale. Id.

Campagnano. Vertenza avv. Vecchiarelli. Autorizza.

Nozze aristocratiche — Ieri mattina il prof. Postempski funzionante da ufficiale di Stato civile univa in matrimonio la principessina Maria Cristina Lancellotti, col duca Pio Grazioli.

Testimoni della sposa Don Felice Borghese Principe Di Rossano e Don Francesco Massimo, Principe D'Arsoli; dello sposo lo zio Don Giulio Grazioli-Lante e il Principe Don Filippo Del Drago.

La cerimonia ebbe carattere di famiglia.

Assistevano soltanto il Principe e la Principessa Lancellotti, Don Mario Grazioli, la duchessa Grazioli-Lante, la principessa Di Rossano, la principessa e il principe Luciano Colonna, la marchesa Afan de Rivera.

La sposa bellissima ed elegante vestiva una graziosa *toilette* grigio-perla.

Il prof. Postempski offrì alla sposa la penna d'oro con la quale aveva firmato l'atto nuziale.

Stamane nella cappella di San Luigi in Sant'Ignazio - di proprietà di casa Lancellotti - sarà celebrato il matrimonio religioso.

Collegio dei procuratori — Si è in questi giorni pubblicato il resoconto dell'anno 1907, redatto dal pres. del Consiglio di disciplina marchese Clavarino. In esso è chiaramente riassunta l'opera compiuta dal Consiglio, che non ha tralasciato di occuparsi di tutte le questioni di ordine generale e particolare, che interessano la classe dei procuratori, tutelandone efficacemente gli interessi morali e materiali.

La relazione, dopo avere, fra altro, fatta la dolorosa constatazione che il movimento dell'albo segna un progressivo aumento, non proporzionato all'incremento della popolazione ed a quello, anche minore, degli affari, si chiude con il rendiconto finanziario.

— Domenica 26 avranno luogo le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio.

Quest'anno è stata concordata una lista unica, che comprende, oltre la conferma del march. Clavarino, che da tanti anni presiede il Consiglio con unanime plauso per le sue eminenti doti di gentiluomo e professionista, i nomi degli avvocati Quirino Amici, avv. Ernesto Garroni, cav. Fabrizio Gregoraci, conte Giulio Savini, comm. Giulio Piccirilli, Rodolfo Hanau e cav. Agostino Schmid.

Funerali. — Ieri mattina giunse a Roma, accompagnata dalla vedova, la salma del commendatore Enrico Vitti, console generale d'Italia, morto a Beirut nel 1904.

Erano a ricevere la salma, oltre i figli, moltissime signore e parenti e una rappresentanza del Ministro degli esteri.

Abbiamo notato i comm. Maissa, Barilari, Finzi, Martuscelli, de Francesco, Serra, l'on. De Amicis, l'on. Elia, il marchese Gantus-Cubbe, il barone Tabassi.

Notata una larga rappresentanza di Maroniti presso cui il nome del console Vitto è popolare, per l'opera coraggiosa durante gli eccidii degli Armeni a Beirut, nei quali rappresentò oltre al nostro anche i Governi di Germania e d'Austria.

Deposta sovra un carro di 1ª classe, coperto di corone, la salma fu trasportata a S. Maria degli Angeli per l'assoluzione, che venne impartita da mons. Talamo.

Parlarono il comm. F xi, il dott. De Francesco e il prof. Pasetti.

Il corteo proseguì poscia per Campo Verano, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il comm. Vitto di famiglia abruzzese, percorse con onore la carriera consolare fino al maggiore grado, rendendo ottimi servizi allo Stato.

Tombola Nazionale — Alle cartelle vincitrici che finora si conoscono, vanno aggiunte inoltre le cartelle 16 reg. 11.866 (Arielli, Chieti) e 14 reg. 14.448 (Castagneto Prov. di Pisa) che vinsero ambedue col 32° estratto e col n° 35.

N. 332 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di L. 45,000.

N. B. Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 27 gennaio, alle ore 24.

Esposizione di bozzetti. — Sabato 2 febbraio prossimo saranno esposti al pubblico nel Palazzo di Giustizia (accesso dal Lungotevere) i bozzetti presentati al concorsi per l'esecuzione di quattro statue di giureconsulti (Bartolo, Giambattista De Luca, Giambattista Vico e Giandomenico Romagnosi) da collocarsi lungo la facciata principale del palazzo stesso sul Lungotevere e di due leoni in bronzo da collocarsi sulla sommità degli stifici centrali delle fiancate esterne.

L'esposizione sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Associaz. dei medici ospitalieri — Ieri sera si riunì la sezione di Roma dell'Associazione nazionale dei medici ospedalieri, in seduta ordinaria annuale per udire la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso, che è stato uno dei più attivi dell'Associazione per le questioni trattate e portate a compimento o avviate a soddisfacente soluzione. Tra esse importantissima quella riguardante l'avocazione del Policlinico allo Stato, intimamente connessa con la questione ospedaliera romana, che si avvierebbe a soddisfacente soluzione con la progettata costruzione di nuovi ospedali, di cui vivamente è sentito il bisogno, data la grande affluenza di ammalati negli ospedali e la deficiente disponibilità dei letti.

In Arcadia — Il prof. Balelli fece ieri sera una breve sintesi delle impressioni che il sig. Rasowitz ebbe a provare visitando i musei e le raccolte vaticane, e che testè furono raccolte in volume. L'escursione artistica del chiaro letterato elleno comincia con il Museo Pio Clementino, e si protrae sui celebri capolavori dei Musei Chiaramonti e delle collezioni etrusche, egiziane, della Galleria lapidaria, ecc.

L'oratore fu vivamente applaudito.

— Questa sera, alle 8, il prof. Giorgio Stara Tedde parlerà sulla « Scienza dell'antichità ».

L'Internazionale — Quest'oggi si apre in via di P. S. Lorenzo 14, autorizzata dal R. Provveditore e sotto la direzione del prof. Valvassura, una scuola di lingue moderne, con speciali corsi di francese, d'inglese e d'italiano per gli stranieri. Auguriamo molti allievi.

L'Associazione archeologica romana ed il Circo Massimo. — L'Associazione archeologica romana che domenica 5 corr. inaugurò il settimo anno di sua vita con una conferenza del prof. Bruto comm. Amante: « Sul Circo Massimo e l'educazione fisica in Italia » prego poi l'egregio studioso di voler intervenire al Consiglio del Sodalizio per discutere sulla grandiosa idea da lui esposta nella conferenza.

E così nella sera di martedì 21 corr. sentiti i vari particolari del progetto si deliberava di conferire mandato di fiducia alla Presidenza per promuovere la costituzione di un Comitato che si votasse alla realizzazione dell'idea.

Pensionato artistico nazionale. — Stamane, alle 11, alla presenza del ministro Rava, si inaugura la mostra del Pensionato artistico nazionale nel palazzo delle scuole comunali in v. Novara, dirimpetto all'Istituto dei sordo-muti.

Università popolare — Oggi al Collegio Romano dalle ore 20-21 prof. M. Mandalari «L'Inferno di Dante ».

Dalle 21-22, Avv. A. Guarnieri-Ventimiglia « I problemi sociali contemporanei ».

IV Congresso internaz. dei matematici. — Il IV Congresso Internazionale dei matematici avrà luogo in Roma dal 6 all'11 aprile.

Il Comitato organizzatore ha già redatto il programma di questa importante riunione scientifica, programma, che a suo tempo sarà da noi pubblicato.

L'inauguraz. del Congresso si farà nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio: le altre sedute invece nella sede dell'Accademia dei Lincei, al Palazzo Corsini, dove risiederà la Segreteria del Congresso.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazie. — Quaglierini Marco e Disegni Leone, commercianti, verso le ore 13.30 di ieri, mentre attraversavano con un barocciino tirato da un cavallo il viale Principessa Margherita, venivano investiti da un furgone postale guidato dal giovane fattorino Cavina Bernardino. Per l'urto il barocciino si rovesciò ed il cavallo che lo tirava rimase gravemente ferito.

Nella caduta il Quaglierini riportava una contusione alla gamba destra, ed il Disegni una contusione alla gamba ed alla spalla sinistre. Entrambi furono dichiarati guaribili in 8 giorni.

— Zanchetti Augusto, muratore, lavora per conto della Ditta Scagnetti in via XX Settembre, al Giardino Margherita.

Ieri, mentre demoliva un arco di legno gli cadeva addosso una trave producendogli delle contusioni escoriate al braccio sinistro ed alla spalla giudicate guaribili in giorni 12.

— L'assistente Tosini Pilade, d'anni 39, alle ore 14,30 di ieri, nel palazzo in costruzione di via S. Maura, mentre esaminava un soffitto, cadde da una altezza di circa 10 metri.

Soccorso da alcuni operai fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove i medici gli riscontrarono varie escoriazioni alla faccia, al capo, e si riservarono il giudizio.

— Ieri mattina, alle 6, Colasanti Giuseppina, di anni 32, mentre si trovava nel cortile della sua abitazione di via Alessandro Volta, fu colpita alla testa da un sasso lanciato da una finestra dello stabile.

La donna rimase ferita alla regione parietale sinistra.

Trasportata all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Per una camera d'aria. — Ieri, alle ore 13, in via del Quirinale, all'angolo di via Nazionale, si udì una forte detonazione la quale, riferita da qualcuno di fantasia esageratamente... esplosiva, assunse le proporzioni di una bomba.

Si trattava, invece, dello scoppio di una camera d'aria dell'automobile militare segnata col numero 17.

Niente di più e niente di meno.

Morte improvvisa. — Ieri notte il portiere dello stabile in via Porta Pinciana n. 18, Gaetano Migliori, fu colpito da emorragia cerebrale.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, l'infelice poco dopo cessava di vivere.

Un negozio visitato dai ladri — Ieri alle ore 5 la guardia notturna Cardinali Domenico, passando per via Montanara, si avvide che la porta del negozio di proprietà del sig. Chiappini Bernardo, era aperta.

Datone avviso al vicino Commissariato di Campitelli, due agenti ne avvertirono il proprietario e questi, recatosi in negozio, trovò tutto manomesso, rilevando la mancanza di parecchie pezze di stoffa e di molti vestiti completi da uomo, per un valore di L. 2500.

Il Chiappini non seppe manifestare alcun sospetto circa gli autori del furto.

Mo strano è che la porta del negozio, per quanto fosse stata chiusa esternamente con cinque solide serrature, non presentava alcuna traccia di scasso.

Il Chiappini erasi trattenuto in negozio, unitamente alla moglie e a due figli sino alle due del mattino dovendovi ultimare alcuni lavori urgenti.

Da S. Eustachio a Regina Coeli. — Il tipografo Valentini Valentino che ieri l'altro, perchè trattenuto nella camera di sicurezza di S. Eustachio, tentava tagliarsi le vene con un pezzo di vetro, è stato ieri dal Commissariato Campitelli inviato alle carceri di Regina Coeli quale autore di furto di un cappotto in danno del tipografo Bini Bernardo e di un soprabito di panno bleu rubato a tal Mussolini Antonio, pure tipografo.

Il Valentini compì tali reati mentre trovavasi negli scorsi giorni a lavorare provvisoriamente nella tipografia Crescenzi in via Alessandrina.

Sempre sublimato per isbaglio — Marinucci Elvira, giovane diciannovenne, abitante in via degli Equi 20, ieri verso le ore 19 beveva per isbaglio in un bicchiere nel quale era stata sciolta una pasticca di sublimato. Venne immediatamente trasportata all'ospedale di S. Antonio dove i medici hanno riservato il giudizio.

Tra fidanzati — La cameriera Mariani Concetta, di anni 25, alle ore 15 di ieri, in via della Maddalena, attaccò lite col fidanzato, Casqui Giuseppe, e fu percossa al viso riportando contusioni.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Malore improvviso — Alle 18 di ieri, in via del Sudario, il vetturino Di Giovanni Andrea, mentre era a cassetta, fu colpito da improvviso malore e cadde al suolo privo di sensi.

Fu soccorso a S. Spirito.

Sarà vero? — La diciottenne Casali Vincenza, domestica presso il dott. Autelli Amedeo, in via Firenze 38, alle 22 di ieri, bevve mezzo bicchiere di spirito denaturato.

Accompagnata all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

La Casati alla guardia di servizio all'ospedale disse di aver bevuto lo spirito... scambiandolo per acqua.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un teatro gremito per la replica di *Tosca*.

Trionfatrice della serata, come era facilmente prevedibile, fu Livia Berlendi. La elettissima artista alla quale pubblico e critica hanno sempre tributato i maggiori applausi e i più grandi elogi, fu efficacissima protagonista.

L'uditorio ritrovò in lei la cantante squisita dalla voce carezzevole, l'attrice impareggiabile per assoluta padronanza di scena, ove porta tutta la sua arte deliziosa e la sua raffinata eleganza.

Il baritono Cigada nella parte di *Scarpia* profuse il tesoro della sua bella voce robusta e pastosa.

Anche gli altri interpreti furono applauditi.

Il maestro De Angelis diresse mirabilmente l'orchestra, sempre un miracolo di fusione e colorito.

Stasera per la quattordicesima di abbonamento terza dell'*Otello*.

Valle — Molto buon umore fra gli spettatori, e moltissimi applausi per i bravi artisti della Compagnia Scarpetta ieri in *Tre pecore viziuse*, la esilarantissima commedia di Scarpetta.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Gennaro Della Rossa: si darà *La Bohème*.

Argentina — Vive feste ebbe ieri nei *Giorni di festa* di Bertolazzi, Cesare Dondini insieme a Viotti, alla Pieri, a Papa, alla Carloni ed agli altri.

Stasera *La Nave*.

Nazionale — Le repliche dell'*Orfeo all'Inferno* continuano a richiamare molto pubblico e procurano agli esecutori i più spontanei applausi.

Sempre ammirata la messa in scena veramente sfarzosa.

Intanto si annunzia la nuova operetta: *Il paradiso di Maometto*.

Quirino — Sabato la Compagnia Foffano-Lauri darà l'operetta: *La ragazza del villaggio, (A country Girl)* del maestro inglese Mounkton.

Ieri come di consueto la *Geisha* è stata applaudita e stasera si replica.

Adriano — Ieri sera vi fu la prima gara pel campionato di lotta femminile.

I campioni, in complesso non brillarono per grazia e questo è naturale, ma neppure per... bellezza E tale mancanza di venustà non andò troppo a genio ad una parte del numeroso pubblico intervenuto.

Si ebbero quattro gare, una delle quali abbastanza interessante: ma sebbene le *signorine* lottatrici vi abbiano messo molto impegno, non è il caso di giudicarle quali professioniste: ciò che del resto è naturale, poichè la conformazione fisica femminile deve necessariamente portare l'esclusione dei più importanti colpi.

Sempre ammirati gli altri numeri del programma e specialmente i meravigliosi elefanti, gli orsi e il doppio *jockey* Miss Ella Meers e Mister Ernest Ernesto.

Oggi due spettacoli ed ultima *matinée* della stagione.

Manzoni — A beneficio della famiglia del compianto brillante Luigi Mazzi si rappresentera *Sullivan*.

Quanti ricordano il simpatico artista, morto poverissimo, non mancheranno stasera.

Domani spettacolo in onore di Gastone Monaldi con *Francesca da Rimini*.

Metastasio — *Satana moderno*, di Roger de Euvoir, che si rappresentava per la prima volta a Roma, divertì iersera l'uditorio.

Il dialogo è allegro e spigliato, nè vi manca qualche po' di umorismo, intercalato ad un tema sentimentale alquanto antiquato.

Bisogna però notare che il lavoro non è recente ed ora soltanto è giunto fra noi tradotto e ridotto lodevolmente da Edipi.

Fra gli interpreti si distinsero la Casilini, la Giuntini, la Gonzales, la Calò, Campioni, Perzniga, Gherardini.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Otello, ore 20,30.
Valle. La Bohème, ore 21.
Argentina. La Nave ore 21.
Nazionale. Orfeo all'Inferno, ore 21.
Quirino. Geisha, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 21.
Manzoni. Sullivan, ore 21.
Metastasio. Satana moderno, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Ultime Notizie

Dopo il disastro di Aqua Bella.

Ieri mattina il Ministro dei LL. PP., on. Bertolini ed il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, hanno avuto, a palazzo Braschi una lunga conferenza col Presidente del Consiglio intorno al disastro ferroviario di Milano.

Il comm. Bianchi ha comunicato le informazioni finora pervenute e le prime risultanze dell'inchiesta in corso.

Per gli impiegati.

Nella seduta di ieri la Commissione ha continuato l'esame delle categorie escluse del ministero delle Finanze, del Tesoro e della Marina.

Oggi con tutta probabilità sarà esaurito l'esame delle categorie non considerate.

Ministero Interno.

Il Sottosegretario di Stato on. Facta è partito per Pinerolo ove rimarrà qualche giorno in famiglia.

I poteri del R. Commissario del Comune di Montenuovo (Potenza) sono stati prorogati di tre mesi.

E' stato approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Stilo (Reggio Cal.).

— E' stato disposto il raggruppamento dell'Asilo infantile e del Collegio di Maria di Collesano (Palermo).

— Sono state concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità le seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opere pie De Fornari di Genova e Piazzanone di Chidon Sciofani, Palermo - Ospedale civile di Oriolo Romano (Roma) - Pio lascito Metarassi di Provano (Roma).

— E' stata disposta la trasformazione delle seguenti Opere pie:

Monte di Pietà di S. Vittoria in Matenano (Ascoli) - Confraternita del SS. Sagramento e della Addolorata di Mola (Bari) - Monte frumentario del Liscia (Chieti).

— E' stata eretta in ente morale la fondazione elemosiniera della parrocchia del S. Salvatore di Venezia, approvandosene il relativo statuto organico.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di carità di Spezia (Genova) e di S. Costanzo (Pesaro-Urbino).

— E' stato provveduto alla fusione della Fondazione Elisa Villa di Druent (Torino) col locale Asilo infantile « Umberto I » approvandosene il relativo statuto organico.

— E' stato eretto in ente morale l'Asilo infantile « Augusto Rosati » in Cavezzo e ne è stato approvato lo statuto organico.

E' stata concessa la cittadinanza italiana alla signora Lanfranchi Matilde Marianne, già suddita svizzera - alla signora Lanfranchi Ada Teresa id. id., ed al sig. Eberle Adelchi Giovanni, già suddito austriaco.

Ministero Esteri.

La nostra manifattura tabacchi negli Stati Uniti.

(S) Nashville 22. Ieri sera si è tentato di far saltare in aria con la dinamite e d'incendiare la manifattura dei tabacchi di Charksville, che appartiene alla Regia italiana.

La polizia uccise due negri e ferì un terzo.

(Com'è noto, noi abbiamo negli Stati Uniti per l'acquisto della foglia di Kentucky una Delegazione della R. azienda tabacchi.

Onde avere sui luoghi la miglior qualità e a miglior prezzo la Delegazione ha una manifattura per la preparazione del tabacco da spedire in Italia, ciò che urta naturalmente l'interesse degli speculatori. Ciò spiega il fatto).

Conferenza di San Giuliano su Dante.

(S) Londra 22. Per non sconvolgere il programma della *Dante Society*, il marchese di San Giuliano, ha tenuto, nonostante il recente lutto, l'annunziata conferenza, commentando il Canto XXV della Divina Commedia, riscuotendo vivi applausi da un pubblico sceltissimo.

Alla fine sir Albert Rollit, pres. della Camera di commercio di Londra, ringraziò l'oratore in nome degl'intervenuti brittannici, ponendo in evidenza come l'Italia tenga ancora il grande primato artistico. Vivissimi applausi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse di risparmio postali in Italia

Situazione al fine novembre 1907.

Credito fine mese precedente	L. 1.338,133,608 06
Depositi del mese di nov.bre.	L. 61,203,969 59
	L. 1,399,337,577 65
Rimborsi del mese di nov.bre.	» 47,184,912 23
Rimanenza dei depositi	L. 1,352,152,665 42
Credito depositi giudiziali	L. 17,435,732 14
Credito dei depositanti su 4,859,914 libretti	L. 1,369,588,397 56

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP., ha autorizzato le seguenti spese:

Lavoratura di 7 lotti di pietra per il Monumento a V. E., L. 168,180.

Posa in opera degli infissi al Palazzo di Giustizia, L. 26,400.

Lavori alla Palude di Piombino (Grosseto) lire 66,325.

Chiusura della rotta a sinistra del Bruna (Grosseto) L. 24,950.

Bonifica del bacino del Sele (Salerno) L. 20,000.

Riparazioni alla nazionale 68 (Trapani) L. 27,000.

Consiglio di Stato.

La seconda sezione ha dato parere sui seguenti affari:

Sussidii ai Comuni di Roccantica (Perugia) per lavori stradali di Grantola (Como), di Massa (Novara) e di Tocco Caudio (Benevento) per opere a difesa dell'abitato.

Statuto della Società sub-concessionaria della ferrovia Grignasco-Coggiola (Torino).

Manutenzione sessennale della nazionale 25 (Torino) e di un tronco della nazionale 1 (Udine).

Sgombro di nevi lungo la nazionale 1 (Belluno).

Sistemazione della provinciale 99 (Chieti).

Lavori di manutenzione degli alvei dei torrenti di Somma e Vesuvio (Napoli).

Sistemazione di argini lungo il Montone (Ravenna).

Impianto di illuminazione elettrica nel porto di Termini Imerese (Palermo).

Costruzione di un tratto della provinciale 113 (Cosenza).

Per le escavazione del porto di Venezia.

Il ministro dei LL. PP., on. Bertolini, ha condotto a termine le trattative già iniziate dall'on. Gianturco, per l'acquisto di una grande draga olandese destinata alla escavazione dei canali di grande navigazione del porto di Venezia.

La draga, con scafo d'acciaio e del dislocamento di 2215 tonnellate in pieno carico, è capace di navigare in alto mare ed ha la velocità di 8 miglia all'ora. Essa può dragare tanto col sistema della catena a secchie, quanto con quello dell'aspirazione mediante pompe centrifughe, scavando fino a 15 metri di profondità, con un rendimento di 600 m. c. all'ora.

Il materiale escavato può essere versato sia entro i pozzi che si trovano nella draga stessa, capaci di circa di 250 tonn., sia entro altri galleggianti lateralmente accostati.

Può del pari immettere il materiale di scavo entro una tubolatura galleggiante a giunti flessibili, spingendolo con questo mezzo e mediante le proprie pompe a una distanza di seicento metri e ad un'altezza di due metri.

Il termine della consegna della draga è stato fissato in dieci mesi dalla data dell'ordinazione.

Ministero Marina.

Col 1° febbraio pr. il contrammiraglio Ermenegildo Zezi è, per motivi di salute, esonerato dalla carica di Comandante Sott'ordini della Forza navale del Mediterraneo sbarcando dalla « Garibaldi » dalla quale verrà ammainata l'insegna.

Sbarcherà pure dalla « Garibaldi » il ten. di vasc. Alfredo Baistrocchi, cessando dall'incarico di Aiutante di bandiera ed il cap. di vasc. Alberto Pastorelly cesserà dalla carica di Capo di Stato maggiore.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Vesuvio » è partita da Tsingtau per Chingwantao il 22 - la « Garigliano » è partita da Spezia e giunta a Genova il 21 - la « Pagano » è giunta a Gaeta il 21 - l'« Ercole » è partita da Spezia il 22.

FRANCIA

Parigi, 22. — I radicali hanno riportato una inaspettata vittoria nell'elezione suppletiva del II collegio di Amiens, vacante per il passaggio al Senato del dep. Caurin, repubblicano di sinistra.

Il rad. soc. Jouancoux, come fu digià annunziato, venne eletto con 11,840 voti contro 11,329 dati al rep. lib. Hardequin, mentre nelle elezioni generali del 1906 i repubblicani ebbero 7000 voti di maggioranza.

GRAN BRETTAGNA

Hull 22. Al Congresso del Lavoro, una mozione presentata dal partito indipendente per la estensione del voto politico alle donne fu respinta a grande maggioranza.

Allora un'altra mozione per dichiarare che il socialismo dovrà essere l'obiettivo finale del partito operaio fu approvata per pochi voti.

La proclamazione provocò un urrà dei socialisti, che erano stati battuti nelle sedute precedenti, ma gli avversari si alzarono gridando: *Siete pazzi!*

Il dep. Chacktown, segretario del partito, e i membri del Sindacato protestarono dichiarando che questa follia sarà un disastro per il partito operaio inglese.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 22 — Il Consiglio di guerra ha deciso che il processo contro il conte Hohenau e il conte Lynar sia fatto a porte chiuse, a tutela della moralità e della disciplina.

(S) Brunswick, 22. In occasione dell'apertura del Landtag vi furono dimostrazioni in favore del suffragio universale.

La Guardia del Palazzo respinse i dimostranti che si riunirono più lontano domandando il diritto di voto, cantando la Marsigliese e fischiando.

I dimostranti si riunirono poi in assemblea in un locale operaio.

La polizia prese misure per impedire dimostrazioni, quando l'assemblea si scioglierà.

Una lotta elettorale in Baviera.

Monaco, 22. — Nelle ultime elezioni generali della Dieta bavarese suscitò vivo interesse la lotta, che si svolse nel Collegio di Germersheim tra il liberale Cronauer ed il clericale Zwissler, perchè ciascuno ottenne 6659 voti, onde si dovette procedere alla sorte, che riuscì favorevole al liberale.

La Camera annullò però l'elezione perchè due elettori avevano votato in modo non regolare.

Ieri ebbe luogo l'elezione suppletiva. Il liberale Cronauer fu rieletto con 7209 voti, il clericale ne ebbe 7193.

I socialisti in omaggio alla politica *antibloccarda* votarono pel clericale.

Borse e Mercati

Roma, 22 gennaio 1908.

La giornata d'oggi batte il *record* dell'inattività. Il pubblico da una parte si è lasciato impressionare dal ribasso e preferisce impiegare i suoi denari all'estero (!): la speculazione dall'altra non potendo, naturalmente, essere a parte dei criteri che ispirano l'andamento del mercato, trova pericoloso di seguire un concetto razionale nelle proprie operazioni ed, a scanso di sorprese, si astiene. Quindi assenza assoluta del pubblico complicata da inazione della speculazione.

(In buona sostanza, bisognerebbe mettere a parte la speculazione dei criteri direttivi sull'andamento del mercato, per farla divertire alle spese del Consorzio! (*N. d. D.*).

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.75 a 102.65.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.70.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.50.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 342.

Banca d'Italia 1259 a 1255 a 1262 - Banca Commerciale 765 a 738 - Credito 556 - Banco Roma 111 - Acqua Marcia 1445 - Ansaldo 260 - Montecatini 119 1/2 - Carburo 1029 a 1027 a 1025 a 1028 a 1022 a 1028 - Kerka 440 - Valnerina 200 - Cines 361 - Eritrea 14.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.18 — Berlino 122.85.

Cambio dazio doganale 23 Gennaio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (22) di L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 gennaio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.90.

BORSE ITALIANE. — 22 Gennaio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 60	102 80	102 57 1/2	102 62
id. id. fine	102 70	102 65	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 45	101 60	101 30	101 52
A. B. d'Italia	1262 —	1262 —	1257 —	1259 —
Commerc.	769 —	768 —	764 50	— —
Cred. Ital.	556 —	555 —	— —	— —
BancoRoma	111 —	111 50	— —	111 —
Ferr. Medit.	439 —	397 —	— —	397 —
» Merid.	676 —	675 —	673 —	675 —
Ac. di Terni	1615 —	1618 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	439 —	439 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	343 50	— —	— —
Meridionali	— —	344 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	505 50	— —	— —
» » 4	— —	503 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	99 97	100 —
Berlino id.	122 86	122 82	123 80	122 87 1/2
Londra id.	25 17	25 18	25 16	25 18

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.65 48	100.78 48	102.43 91
3 1/2 % netto	101.42 69	99.68 89	101.23 71
3 % lordo	69.3 33 3	68.13 33	68.59 55

BORSE ESTERE

Parigi, 22	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 67	95 80	95 62
ITALIANA 5 %	non quot.	102 60	non quot.
turca	96 15	96 20	96 25
spagnuola	93 82	93 97	93 65
russa nuova	— —	96 45	96 55
portoghese	62 62	61 90 rib.	62 80
ungherese	— —	93 85	93 90
Egiziano 6 %	— —	103 55	103 95
Banca di Parigi	1465 —	1464 —	1465 —
Banca Ottomana	— —	719 —	707 —
Credito Fondiario	— —	674 —	— —
Azioni Suez	— —	4558 —	4559 —
Lotti Turchi	— —	175 75	175 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	679 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17
su Madrid	14 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22	21	22
C. austr.	639 25	638 75
R. aust. oro	115 70	115 80
Id. carta	96 75	96 80
Ungh. 4	93 50	93 45
» 3 1/2 %	83 —	82 95
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	96 —	95 85
C. Londra	24 12	24 11 2

Londra, 22 gennaio	22 apertura	22 chiusura
Consol.	84 7/16	84 5/8
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	95 3/4	95 3/4
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	92 1/2	92 1/2
Giappon.	80 —	80 1/2
Egiziano	101 3/4	101 3/4
Argento	25 9/16	25 9/16

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 127.000 Rit.

Berlino, 22	21	22
Ital. cont.	103 90	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 25	135 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 30	— —
» Merid.	— —	69 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 20
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 1/2 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	1 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 22 — ore 16.10

Rend. 5 %	102.70	Raffinerie	355.—	Elba	453.—
Id. 3 1/2 %	101.40	Zucc. Ind.	257.—	Savona	34?.—
B. d'Italia	1261.—	Eridania	932.—	Carburo	1025.—
Commerc.	768.—	Zucc. Naz.	101.—	Molini A. I.	148.—
Cred. Ital.	554.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	185.—
Bancaria	128.—	Lebaudy	185.—	Kerka	444.—
B. Roma	111.	Terni	1618.—	Imprese	29.—
Meridion.	675.—	Metallurg	133.—	Armstrong	260.—
Mediterr.	396.—	Ferriere	259.—	Rapid	10.—
Navigazio.	440.—	Officine	506.—	Italia	63.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UN NASCONDIGLIO.

TRADUZIONE DI G. C.

II.

— Ah! bene!... ora riprese Gabriella ironicamente, credo che vi offrirei inutilmente il mezzo di uscire.

— Senza dubbio, rispose Enrico con lo stesso tono. Conto di restarvi il più lungo tempo possibile.

In questo momento, Clara che arrivava cautamente e senza lume si fermò ad ascoltarli riconoscendo la voce di Enrico si accostò pian piano, curiosa di capire e di vedere con chi parlava, e restò interdetta scorgendo una donna ma non potendola riconoscere per l'oscurità. Ascoltò ancora col cuore palpitante.

— Allora, poichè non volete uscire, diceva Gabriella rendetemi la chiave,

— Oh! no, io la conservo rispose Enrico. Prima e dopo me ne servirò.

— In tutti i casi continuò Gabriella sempre scherzando. Io conto sulla vostra riconoscenza.

— Oh! senza dubbio, voi potete contarvi per tutta la mia vita, ve lo giuro.

— Egli giura tutta la sua vita! mormorò Clara trasportata da un movimento di gelosia. Ah! bisogna che veda quella donna.

Al momento che essa entrava da una parte del salone dall'altra ritornava rumorosamente Gastone con un candelabro in mano. Una vivo luce rischiarò la scena. e lo stupore fu generale. Tutti in una volta emisero un grido di sorpresa

— Un uomo! gridò Gastone, un uomo qui, mentre io ho le chiavi in tasca! Chi siete voi? Che volete?

— Che v'importa rispose bruscamente Enrico.

— Come! che m'importa? in casa mia! A quest'ora! Vedremo, al ladro! al ladro! Laffeur! Gorju'! Geltrude! al ladro! al ladro!

— Ah! quanto rumore! gridò Enrico avanzanandosi verso Gastone spaventato che retrocedeva sfoderando la spada e gridava sempre al ladro. Enrico aveva sfoderata la sua, e insegniva Gastone che si schermiva alla meglio gridando a più non posso.

— Spegniamo il lume disse Gabriella soffiando sulla candela che stava sulla tavola. L'oscurità separò i combattenti ma raddoppiò forse il terrore di Gastone che cadde con le gambe per l'aria fra le sedie mentre continuava a retrocedere gridando come un ossessò: soccorso! assassino!

Già si sentiva l'accorrere precipitoso di tutti i domestici.

— Ecco la casa a rumore pensò Enrico; battiamo in ritirata. E mentre Clara scappava da una parte egli rientrò nel nascondiglio, trascinando con se Gabriella.

Quando papà Lormenil e tutti i domestici accorsero armati di spade. spiedi e bastoni, portando dei lumi, non trovarono più nella sala che Gastone steso per terra sotto la tavola fra le sedie rovesciate.

Quel formidabile aiuto gli rese il coraggio, ed alzandosi fieramente, rimettendosi il suo famoso cappello ed agitando la spada gridò: Viva Dio! Dove sono?

— Chi? che cosa c'è? che è successo? domandò papà Lormenil sbuffando, con chi dunque l'avete Gastone?

— Essi sono fuggiti! sono fuggiti! gridò l'eroe con una posa piena di nobiltà. Viva Dio! dove si sono nascosti, che io li stermini!

— Ma chi dunque! ripeteva papà Lormenil esasperato.

— I briganti, i ladri, i..... non so chi. Appena ho incrociato il ferro col capo di quei miserabili tutta la banda mi è caduta sulle braccia, uomini e donne.

— Che dite? uomini e donne! ripetè Lormenil stupito, ma questa è una allucinazione, Gastone, amico mio, vedete bene che non c'è nessuno. Per dove si sarebbero salvati. Tutte le porte e tutte le finestre sono chiuse. Voi avete fatto un cattivo sogno.

— Come! gridò Gastone offeso da quella supposizione poco cavalleresca. Io sono sicuro, perbacco, di ciò che ho visto. Essi erano almeno cinque o sei in questa camera, fra uomini e donne, quando sono entrato.

— Ma è un incubo, vi dico, riprese imperturbato Lormenil. E' tardi, voi vi eravate addormentato su di una sedia, e di là sarete caduto a terra sotto la tavola. Andiamo, coricatevi, dormite bene, e non ne parliamo più!

III.

L'indomani al far del giorno il quadro si aprì ed Enrico ne uscì, tenendo fra le braccia Gabriella svenuta. L'emozione della scena violenta della sera, l'imbarazzo della situazione, lo strapazzo di una notte passata in piedi in quell'incomodo ritiro, l'avevano privata dei sensi. Enrico la posò con precauzione su di una poltrona.

— Buon Dio! che caso strano, mormorò egli; come fare? Io non riesco a farle riprendere i sensi. Grazie a Dio ecco il sale. Forse le porte che avevano barricate ieri sera saranno aperte. Potrei trovare qualche soccorso. Sfiderò tutto per arrivare sino a Clara per informarla del pericolo della sua amica. Ed uscì dal salone avventurandosi nei corridoi dell'appartamento.

Intanto Gabriella, rimasta sola, rinvenne a poco a poco, e quando riaprì gli occhi fu colta da sorpresa e spavento vedendosi in mezzo al salone abbandonata. Credette che Enrico fosse partito senza di lei, e si ricordò con terrore che egli aveva la chiave portatagli da lei la sera. Si vide a sua volta prigioniera.

Pensava di recarsi da Clara per confidarle la sua avventura quanto sentì bussare violentemente alla porta d'entrata e i domestici che accorrevano ad aprire. Temendo di essere sorpresa rientrò nel nascondiglio. Frattanto Geltrud apriva la porta e si presentò Petrillo portando una scatola sotto il braccio.

— Buongiorno, bella fanciulla, disse con aria spigliata siete voi Geltrude? siete al servizio del signor Gastone Darembert?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 Gennaio 1908 - S. Emerenziana
Leva il sole alle 7,33 m. - Tramonta alle 5.10 s.
Leva la Luna alle 9.58 s. - Tramonta alle 10.15 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 22 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.0	nevica	Nizza	5.6	sereno
Amburgo	-9.4	coperto	Zurigo	-0.4	coperto
Vienna	0.6	coperto	Costantin.li	1.9	3/4 coper.
Madrid	8.0	coperto	Malta	13.5	coperto
Parigi	-3.4	sereno	Atene	5.5	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura delle 24 ore. mass.	min.
Genova	7.0	sereno	calmo	12.1	7.0
Torino	2.5	coperto	—	5.3	1.9
Milano	-0.2	nebbioso	—	11.7	-0.5
Venezia	2.4	1/4 coperto	calmo	8.4	-2.6
Bologna	3.7	sereno	—	5.8	2.5
Ravenna	-1.6	sereno	—	4.0	-4.0
Ancona	6.0	1/2 coperto	mosso	9.0	-0.2
Firenze	2.8	sereno	—	10.4	0.6
ROMA	4.0	sereno	—	13.1	3.8
Bari	6.6	sereno	legg. mosso	12.0	6.0
Napoli	7.2	sereno	legg. mosso	12.5	7.3
Caggiano	2.1	1/2 coperto	—	8.0	1.6
Tiriolo	5.8	sereno	—	9.6	3.0
Palermo	10.2	coperto	legg. mosso	15.3	0.6
Messina	12.8	coperto	calmo	15.6	10.8
Cagliari	9.2	coperto	legg. mosso	15.0	5.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo vario sulle isole in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 772.3. Termometro centig. *massima 12.1 minima 3.8.*

Umidità relativa 48 assoluta 4.48. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Bisenso.

1. Entrata e uscita l'esser mio ti esprime.
2. In terra del Soldano son subblime.

Spiegazione del passatempo precedente:
SO-MARO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 gennaio 1908.
Nati 46 compresi 2 nati morti.
Morti 40 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti.

Chiapusso Felice fu Simone, Susa, 67, deputato, coniug.
Poggi Francesca fu Edoardo, Perugia, 63, ved. Eroio d'Aiano
Mariani Giuseppe fu Stefano, Roma, 69, negoziante, coniug.
Rolando Vittorio fu Giuseppe, Pinerolo, 56, ingegn., coniu,
Bompiani Roberto fu Domenico, Roma, 87, pittore, coniug.
Maes Giacomo fu Giovanni, Gand, 79, pittore, celibe
Fraschetti Luigi fu Adriano, Roma, 32, scrivano, celibe
Grattacaci Anna fu Giuseppe, Chiaravalle, 67, con. Sabbatini
Signorini Luisa Maria fu Giovanni, Firenze, 78, nubile
Malenotti Aspasia fu Francesco, Vicchio, 76, ved. Stefanini
Cosentino Giuseppe di Pasquale, Palermo, 54 prof., coniug.
Porta Girolamo fu Antonio, Capranica, 31, possid. coniug.
Ionna Filippo fu Ciriaco, Osimo, 63, pensionato, ved.
Fini Battistina fu Francesco, Rocca di Papa, 43, con. De Paolis
Lattanzi Luigi fu Filippo, S. Polo dei Cavalieri, 70, ved.
Bettini Raffaele fu Podio, Firenze, 50, coniug.
Crispolti Fernando fu Raffaele, Assisi, 25, celibe
Gerard Luigi fu Desiderio, Poggio Mirteto, 70, ved.
Ranchi Antonio fu Giovanni, Leonessa, 22, coniug.
Moscardi Paolo fu Carlo, Roma, 75, ved.
Cancellieri Virginia fu Serafino, Loro Piceno, 35, con. Mattioli
Gatuni Luigi fu Nicola, Finale nell'Emilia, 65, coniug.
Lozzi Angela fu Antonio, Roma, 56, coning. Campitelli
Sana Rosa fu Nicola, Roma, 73, nubile
De Arcangelis Giuseppa fu Domenico, Roma, 60, vedova Barbavara
Regis Domenico fu Giuseppe, Roma, 67, portiere, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Messina - 30 gennaio - Manutenzione tronco S. P. San Fratello-Femmina Morta, 1908-1912. Pres. Annue L. 9.500.

Comune di Cosio d'Arcoscia - 1 febbraio - Taglio di 21 lotti di bosco ceduo di faggio.

Provincia di Siracusa - 20 gennaio - Costruzione 2.o tratto della strada Fusco-Sortino. Pres. L. 93.419.

Municipio di Foggia - 30 gennaio - Costruzione di un fabbricato-tipo, per case popolari. Pres. L. 121.000.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.45
						19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Finmicino	5.42*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
							23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	18.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Finmicino	8.52*		16.30	21.45		21.46	*
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio),

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9,50 - 12,25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	9.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48	—	9.13	10.48	—	12.13
	13.48	—	15.13	16.48	—	18.13
	19.48	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.48	—	11.13	12.48	—
	14.13	15.48	—	17.13	18.48	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Serofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.59	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Serofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.30	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirth

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per cessazione di commercio vendesi a prezzo di vera liquidazione tutti i mobili antichi e moderni che trovansi nell'antico negozio di mobili via Torino 156 angolo via Azeglio. — Le vendite continuano oggi e nei giorni seguenti. Prezzi fissi, senza il 5 0/0 diritto d'asta. 893

Per comunità religiose e collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittansi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 880

Villino di 13 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi. Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 38. 887

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 860

Français, 21 ans, instruit, esprit idéaliste, cherche à Rome ou autre grande ville d'Italie preceptorat dans famille. Accepterait place de correspondant dans une librairie ou autre emploi s'accordant avec ses capacités. Demande correspondance avec jeune littérateur, idéaliste comme lui pouvant l'aider dans ses recherches. Ecrire à Eliacim Vénian à S.te Cécile d'Andorg, par la Gd Combe (Gard) France. 894

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Copelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marianni De Ange[illegible] la distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via Babuino 114 piano 2.o scala destra, munita con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 858

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

2075 Mi sarebbe supremamente caro conoscere tuo pensiero scritto, mentre attendo speranzoso, vorrai concedermi spiegazioni verbali, quando resterai sola. In attesa scusami se permettemi tutt'ora tratto confidenziale. Immutate ed immutabile: 894

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.